

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	12/06/2021	EMERGENZA IDRICA PROSCIUGATE LE DIGHE PUGLIESI E LUCANE (M.Brancati)	3
13	Corriere delle Alpi	12/06/2021	ANBI CONTRO LE TRIVELLAZIONI DECISE NELL'ALTO ADRIATICO	5
39	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	12/06/2021	VISITE GUIDATE GRATUITE A MOSTRA PESARESI	6
15	Il Mattino di Padova	12/06/2021	ANBI CONTRO LE TRIVELLAZIONI DECISE NELL'ALTO ADRIATICO	7
32	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	12/06/2021	TABELLONI IN QUATTRO LINGUE RACCONTANO IL PREVAL	8
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/06/2021	LETTERE - "TRIVELLE, INGIUSTO RIPROPORLE IN EMILIA E VENETO"	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	12/06/2021	CONTRO LE TRIVELLE ANCHE ANBI E LE BONIFICHE	10
18/19	Il Secolo XIX - Ed. Savona/Cairo/Val Bormi	12/06/2021	URBE LANCIA L'INIZIATIVA DEL TURISMO SOSTENIBILE PER BIMBI E FAMIGLIE	12
15	Il Tirreno - Ed. Piombino	12/06/2021	PER IL FORUM TOSCANO SULL'ACQUA "IL DISSALATORE E' UNA SOLUZIONE"	13
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	12/06/2021	IRRIGAZIONE GLI INVASI PIU' VUOTI AGRICOLTORI IN APNEA	14
13	La Nuova di Venezia e Mestre	12/06/2021	ANBI CONTRO LE TRIVELLAZIONI DECISE NELL'ALTO ADRIATICO	15
19	La Nuova Sardegna	12/06/2021	NURRA, CAMPAGNE AL SICURO COL NUOVO CANALE DEL CUGA (C.Zoccheddu)	16
1	La Provincia - Ed. Lecco	12/06/2021	IN BARCA SUL NAVIGLIO FINALMENTE C'E' IL PROGETTO	17
22	La Provincia (CR)	12/06/2021	FIUME PO IL "CONTRATTO" GARANZIA PER IL FUTURO	19
15	La Tribuna di Treviso	12/06/2021	ANBI CONTRO LE TRIVELLAZIONI DECISE NELL'ALTO ADRIATICO	20
24	L'Arena	12/06/2021	CONSORZI DI BONIFICA, NO TRIVELLE	21
47	L'Unione Sarda	12/06/2021	NUOVA CONDOTTA DISSETA I CAMPI	22
1	Provincia Civitavecchia	12/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA: DUE NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E FOTOVOLTAICI CON I FONDI POR FESR LAZIO	23
8	La Voce di Parma	08/06/2021	IL RISPARMIO E LA CORRETTA GESTIONE DELL'ACQUA DIVENTANO UNA PROFESSIONE	24
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ilgazzettino.it	12/06/2021	UN PIANO VENETO CONTRO LE NUTRIE CHE DANNEGGIANO L'AGRICOLTURA: 200MILA SOLO NEL POLESINE	25
	Alguer.it	12/06/2021	ALGHERO MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA	27
	CagliariOggi.it	12/06/2021	MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA	29
	Civonline.it	12/06/2021	DUE NUOVI IMPIANTI IRRIGUI NELLE LOCALITA' TORRONE E COLONIA MARINA CON RELATIVI FOTOVOLTAICI	31
	Cronachefermane.it	12/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA: AL VIA 336 CANTIERI PER LA MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE	34
	Fanpage.it	12/06/2021	LA SICILIA MUORE DI SETE: TRA DIGHE ALL'ASCIUTTO E CONDOTTE COLABRODO	37
	Gonews.it	12/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA RISPONDE AGLI "AMICI DEL PADULE DI FUCECCHIO" SULLE PASSERELLE DELL'AREA RIGHE	40
	Lanazione.it	12/06/2021	ABBRACCIO D'ARNO, I CONTRATTI DI FIUME DEL CONSORZIO	42
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	12/06/2021	CANALE IRRIGUO CIARLE ACQUA PER I CAMPI DELL'ALTO FERRARESE	44
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	12/06/2021	LA TERZA PIEVE DI S. VENANZIO RIAPPARE A SORPRESA SOTTO TERRA	47
	Laprovinciadilecco.it	12/06/2021	SUL NAVIGLIO TRA PADERNO E CORNATE IL SOGNO E PIU' VICINO ALLA REALTA'	49
	Olbia24.It	12/06/2021	MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA	51
	Parmatoday.it	12/06/2021	UN PROGETTO PER CONOSCERE E SALVARE IL GAMBERO DI FIUME ITALIANO - MOBILITATI 200 VOLONTARI DELLE PR	52

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	SassarineWS.it	12/06/2021	<i>MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA</i>	54
	Tunews24.it	12/06/2021	<i>CONSORZI DI BONIFICA, LA SFIDA DEI POR PER EFFICIENTARE E RISPARIARE RISPETTANDO AMBIENTE E TERRITOR</i>	56
	Worldmagazine.it	12/06/2021	<i>LA SICILIA MUORE DI SETE: TRA DIGHE ALLASCIUTTO E CONDOTTE COLABRODO</i>	57

**ECONOMIA** IN UNA SETTIMANA -14 MILIONI DI METRI CUBI DI ACQUA

# Emergenza idrica prosciugate le dighe pugliesi e lucane



**INVASI** La diga del Pertusillo

**BRANCATI A PAGINA 10>>>**

AGRICOLTURA MANCANO ALL'APPELLO 14 MILIONI DI METRI CUBI. CI SONO PIÙ SCORTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO MA NON METTONO AL RIPARO DA UNA CRISI IDRICA

# Le dighe apulo-lucane «perdono» acqua si temono contraccolpi sulla campagna irrigua

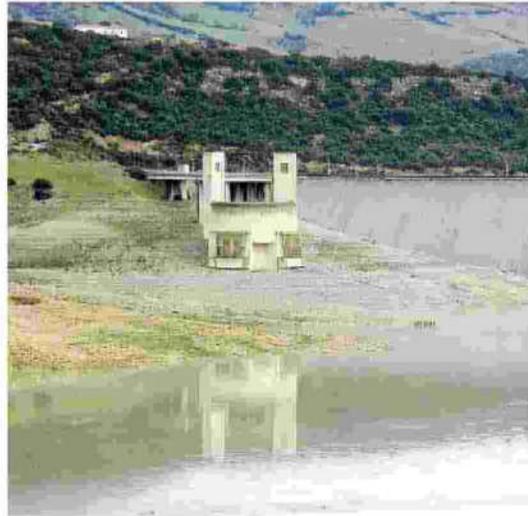
MASSIMO BRANCATI

● Nessuno vuol pronunciare la parola «emergenza», ma i dati sono inequivocabili e creano apprensione negli agricoltori pugliesi e lucani: i bacini della Basilicata segnalano, nella prima settimana di giugno, un calo di quasi 6 milioni di metri cubi d'acqua, mentre quelli della Puglia diminuiscono di circa 8 milioni. Tendenza in linea con l'andamento dello scorso anno quando, per la verità, le riserve idriche erano assai minori (Basilicata +110,28 milioni di metri cubi sul 2020; Puglia +102,96).

Le scorte, però, non mettono al riparo completamente dal rischio di un'irrigazione a singhiozzo nei campi, soprattutto nei mesi più caldi. È quanto emerge dall'aggiornamento dell'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe) sulla situazione dell'accumulo di acqua da destinare all'irrigazione.

«La situazione pone con forza l'esigenza di un coordinamento solido fra Regioni e portatori di interesse, perché è evidente che è necessario garantire un flusso adeguato fino alla foce del Grande Fiume. Auspichiamo che trovino responsabile e fattivo ascolto le raccomandazioni e gli indirizzi dell'Autorità di bacino distrettuale», commenta Francesco Vincenzi, Presidente Anbi.

Sul banco degli imputati i cam-



INVASO

La diga della Camastra in Basilicata

[foto Tony Vece]

biamenti climatici e le pratiche agronomiche «forzate» che, secondo gli esperti, determinano un aumento del rischio desertificazione, già oggi in grado di minacciare il 55 per cento dell'intero territorio del Sud.

Per il vice presidente nazionale Anbi, il lucano Donato Distefano, «in tutto il Mezzogiorno la stagione irrigua in corso inizia, dunque, senza certezze verso i mesi più caldi, soprattutto nel Metapontino (provincia di Matera). Qui e in tutte le altre aree agricole, accanto ad un aumento della capacità d'invaso -

prosegue - è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche, promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. Oltre ad un piano invasi soprattutto nelle regioni del Sud che preveda la messa in sicurezza e l'efficientamento di quelli esistenti ed una rete di oltre 1000 invasi minori con funzioni di accumulo oltre che compensazioni e laminazioni».

Di qui la necessità, ribadita dall'Anbi, di finanziare, attraverso il Piano di Ripresa e Resilienza, i

progetti definitivi ed esecutivi, da realizzare, completare o bisognosi di manutenzione straordinaria, ricompresi nel Piano Anbi di efficientamento della Rete Idraulica del Paese.

«La stagione irrigua si sta caratterizzando secondo le attese aspettative di incertezza, soprattutto al Nord, dove però è ancora cospicuo il manto nevoso - sottolinea Massimo Gargano, Direttore generale di Anbi -. Certo è che il suo scioglimento, dovuto al repentino arrivo delle temperature estive e che ci auguriamo progressivo per evitare aggravii al rischio idrogeologico, evidenzierà, ancora una volta, l'attuale insufficienza della rete infrastrutturale degli invasi, causa del rilascio di importanti volumi d'acqua verso il mare. È una ricchezza che - prosegue - rischieremo di rimpiangere nelle settimane topiche del caldo estivo. Contiamo che alla strategicità riconosciuta alla rete irrigua del Paese, corrispondano adeguate scelte nell'ambito del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza.

I progetti ci sono ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno dimostrando, con l'apertura dei cantieri legati a precedenti finanziamenti, la necessaria capacità tecnico-organizzativa per rispettare il cronoprogramma imposto dall'Unione europea. È necessario, però - conclude il direttore dell'Anbi - che ognuno faccia la propria parte».



TORNA IL RISCHIO DI SUBSIDENZA

## Anbi contro le trivellazioni decise nell'Alto Adriatico

VENEZIA

«Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. È ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Lo afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (Anbi), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi. «I territori delle province di Rovigo, Fer-



Una piattaforma di estrazione

rara e del comune di Ravenna» spiega Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani «sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore al normale. Agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre. Rilievi effettuati dall'Università hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri fra il 1983 e il 2008 nelle zone interne del Delta del Po». Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente con maggior consumo di energia stimato in 20 milioni di euro. —



## SAVIGNANO

### Visite guidate gratuite a mostra Pesaresi

Domani alle 11,30 e alle 17 Janna Liskova condurrà la prima delle visite guidate alla mostra di Marco Pesaresi "Underground (Revisited)" aperta fino all'8 agosto all'ex Consorzio di bonifica. Ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria a [info@savignanoimmagini.it](mailto:info@savignanoimmagini.it)



TORNA IL RISCHIO DI SUBSIDENZA

# Anbi contro le trivellazioni decise nell'Alto Adriatico

VENEZIA

«Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. È ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Lo afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (Anbi), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi. «I territori delle province di Rovigo, Fer-



Una piattaforma di estrazione

rara e del comune di Ravenna» spiega Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani «sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore al normale. Agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre. Rilievi effettuati dall'Università hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri fra il 1983 e il 2008 nelle zone interne del Delta del Po». Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente con maggior consumo di energia stimato in 20 milioni di euro. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOSSA

## Tabelloni in quattro lingue raccontano il Preval

Marco Bisiach / MOSSA

Da oggi i visitatori della piana del Preval avranno uno strumento in più per ammirare, scoprire e apprezzare al meglio la bellezza del territorio. Parliamo dei nuovi cartelloni naturalistici realizzati nell'ambito del progetto "Gli ecosistemi e le acque dell'Isontino", finanziato dalla campagna "Io sì" di Coop Alleanza 3.0, che saranno inaugurati questa mattina alle 9

con ritrovo presso la chiesetta del Preval. Ai partecipanti verrà poi proposta un'escursione storico-naturalistica lungo il rio Barbucina e le pendici del bosco Corrado. I cartelloni che saranno inaugurati oggi fanno parte di un lotto che, in tutto l'Isontino, comprende otto postazioni, anche a San Canzian (presso le antiche rogge), a Sagrado (la rosta) sul fiume Judrio e sul monte Quarin. I tabelloni posizionati nella piana del Pre-

val informano i cittadini ed i turisti sulle caratteristiche storiche e naturalistiche della zona, sulla bonifica integrale avvenuta nel Novecento, sulla flora e sulla fauna ittica che popolano l'area. Redatti in italiano, sloveno ed inglese, i cartelloni sono arricchiti da mappe e fotografie, e hanno l'obiettivo di rendere più leggibile il paesaggio.

I testi sono stati curati da Pier Paolo Merluzzi, Eugenio Miotti, Sonia Kucler e dal Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, mentre il progetto è stato coordinato da Luca Cadez per Legambiente, con la collaborazione (oltre che di Coop Alleanza 3.0) di Università di Udine, Irisacqua e Associazione Judrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (Anbi)

## «Trivelle, ingiusto riproporle in Emilia e Veneto»

«**Riproporre** le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. È ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Lo afferma in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (ANBI), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi. «I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - spiega Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali. Agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri

all'anno. Misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po». L'«affondamento» del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto territoriale. Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia, a carico dei Consorzi di bonifica. Il sistema di bonifica, indispensabile per mantenere l'equilibrio idrogeologico, è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori. L'aggravio sui bilanci degli enti consorziali per la sola energia elettrica è di circa 20 milioni di euro.



Delta

# Contro le trivelle anche Anbi e le Bonifiche

I Concorzi prendono posizione:  
«Questa provincia ha già dato in passato»

Servizio a pagina **7**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# «Trivelle nell'Adriatico? Ingiusto per il territorio»

Anbi e Consorzi di Bonifica attaccano il progetto: «Questa provincia ha già dato»

## DELTA

«**Riproporre** le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) –. E' ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Un tema fortemente di attualità, sul quale intervengono anche i Consorzi di Bonifica.

«I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna – ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani – sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di ac-

que metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fino a 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po».

L'affondamento del Polesine e

### ERRORI DEL PASSATO

**«A questi territori servono segnali di sostenibilità, non il riproporsi di situazioni dannose»**



del Delta Padano ha causato un grave dissesto territoriale, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica, indispensabile per mantenere l'equilibrio idrogeologico locale, è attualmente costituito da oltre 500 impianti idrovori e l'aggravio sui bilanci degli enti consorziali per la sola energia elettrica è di circa 20 milioni di euro. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu infatti lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. «Per questo, alle popolazioni di questi territori servono segnali concreti nel segno della sostenibilità, non il riproporsi di paure per situazioni, che continuano a pagare – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI –. Che senso ha parlare di transizione ecologica ed autorizzare la ripresa delle trivellazioni nell'Alto Adriatico?».

(Nelle foto d'archivio, una protesta recente anti trivelle e Francesco Vincenzi di Anbi).



IL PROGETTO CON SETTE STORIE SU FAVOLE DEL TERRITORIO

# Urbe lancia l'iniziativa del turismo sostenibile per bimbi e famiglie

Il turismo ecosostenibile come risposta del territorio alla minaccia della miniera di titanio. I sindaci dei Comuni di Urbe, Sassello, Molare e Tiglieto si incontreranno oggi nel municipio orbasco per lanciare il progetto "Alta Val d'Orba: la foresta incantata", elaborato dal Tavolo del Turismo locale in collaborazione

con "101 gite in Liguria a misura di bambino". E infatti il programma degli eventi estivi punterà molto sul turismo sostenibile, con manifestazioni studiate proprio per i bambini e le famiglie insieme con l'associazione Nuova Altavaldorba e il Consorzio di miglioramento agroforestale.

«Il progetto - spiega Mauri-

zio Parodi, consigliere della giunta di Fabrizio Antoci che lo segue in prima persona - prevede sette storie legate a questa valle ancora incontaminata, dove Liguria e Piemonte si incontrano. Sette leggende in cui si parla di draghi, elfi, natura e lavoro dell'uomo. Si tratta di un percorso audio-guidato da una mappa che porterà a far conoscere alle famiglie e in particolare ai bambini, soprattutto da 6 a 10 anni, le favole legate al territorio, in cui sono passate la piccola e la grande storia».

L'area interessata scavalca tre province, Savona, Genova e Alessandria ed è anche al centro del caso dell'ipotizza-

ta miniera di titanio del Monte Antenna. Un'ipotesi che enti locali e abitanti giudicano incompatibile con la prospettiva della valle, che invece punta su attività sostenibili, come l'agroalimentare e il turismo. «Portare avanti questo progetto - sottolinea Parodi - è un modo per ribadire che trasformare quest'area, caratterizzata da un ambiente di grande interesse a livello naturalistico, da territorio a vocazione turistica a distretto minerario sarebbe un errore devastante e irrimediabile». Parallelamente proseguono le iniziative come la pulizia dei sentieri con l'aggiunta di nuovi itinerari. —

G.V.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DIBATTITO

# Per il forum toscano sull'acqua «il dissalatore è una soluzione»

Gli esperti convocati dall'Autorità idrica: «Serve un approccio laico per gli impianti come quello di Mola»

**Samuele Bartolini**

**PIOMBINO.** «Ci vuole un approccio laico sui dissalatori. È bene guardare sempre al rapporto costi-benefici. Sarebbe sbagliato puntare tutto sulla dissalazione come sarebbe sbagliato puntare tutto sull'acqua di falda».

A conclusione del forum online è il direttore di Autorità idrica toscana (Ait) **Alessandro Mazzei** a tirare le fila. A suo avviso sarebbe sbagliato prendere dissalazione e acqua di falda come fonti alternative di approvvigionamento idrico a esclusione: o l'una o l'altra senza possibilità di integrazione.

Mazzei punta sulla concretezza: bando agli ideologismi, quando si parla di dissalatori va sempre tenuto un approccio laico che tenga conto del rapporto costi-benefici. E dice anche che «Ait punterà sempre di più su impianti innovativi per il futuro».

Tra gli impianti innovativi ci sono anche i dissalato-

ri? È la domanda delle domande. Giovedì 10 giugno. Ore 17,30.

Sul sito dell'Autorità Idrica Toscana – l'ente pubblico che programma, organizza e controlla l'attività di gestione del servizio idrico integrato nella nostra regione – va "in onda" la prima puntata di sei forum online sull'approvvigionamento dell'acqua in Val di Cornia e all'Isola d'Elba.

Oltre a Mazzei partecipano il direttore del reparto di qualità dell'acqua e salute dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), **Luca Lucentini**, il primo ricercatore Istat – Direzione centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche sociali e demografiche, **Stefano Tersigni**, e la giornalista di Canale Energia **Ivonne Carpinelli**. E l'argomento è: Acqua e sicurezza in Italia, con un focus sull'Isola d'Elba. Sono noti da anni i problemi di scarsità di acqua potabile nella terza isola del Belpaese. Non solo.

L'Isola d'Elba va incontro

sempre più spesso a estati siccitose e l'acqua di falda che viene dalla Val di Cornia col "tubone" tende a diminuire di quantità. «Estate siccitose e carenza dell'acqua di falda. Questi due elementi base creano seri problemi di approvvigionamento all'Isola d'Elba. Occorre affrontare questi problemi in un'ottica strutturale, in modo sostenibile e sicuro, per fare in modo che la terza isola del nostro Paese possa sfruttare appieno le sue potenzialità economiche, garantendo sviluppo al proprio territorio», dice Mazzei. Già, le potenzialità economiche dell'Elba: perché non c'è solo il problema di garantire l'approvvigionamento idrico all'Elba e ai suoi abitanti, c'è anche il problema di avere adeguate quantità di acqua potabile quando arrivano i turisti d'estate e l'utilizzo idrico raggiunge i picchi stagionali.

Il progetto viene solo accennato durante il webinar. Chiaro però che il contratto dissalatore di Mola

nel Comune di Capoliveri è uno degli invitati all'incontro. Lucentini e Tersigni fanno riflessioni ad ampio raggio.

Lucentini: «La dissalazione dell'acqua ha un problema importante. È quello energetico. Ma si possono adottare soluzioni sostenibili per l'ambiente».

Tersigni: «L'Italia è ancora indietro per quanto riguarda gli impianti di dissalazione». Paiono dei sì alla dissalazione nell'Isola d'Elba, ma gli interlocutori non si spingono oltre. L'importante è affrontare la questione nella maniera più oggettiva e scientifica possibile. È la linea Mazzei. Il forum online fa parte della campagna di comunicazione "Prima l'acqua": è promossa da Ait in collaborazione con Asa e col patrocinio di Regione, Confservizi Cispel Toscana, CNA Toscana, Confindustria Livorno Massa Carrara e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering del dissalatore di Mola

**Il direttore di Ait Mazzei  
«È bene guardare  
sempre al rapporto  
costi-benefici»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA MANCANO ALL'APPELLO 14 MILIONI DI METRI CUBI. CI SONO PIÙ SCORTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO MA NON METTONO AL RIPARO DA UNA CRISI IDRICA

# Le dighe apulo-lucane «perdono» acqua si temono contraccolpi sulla campagna irrigua

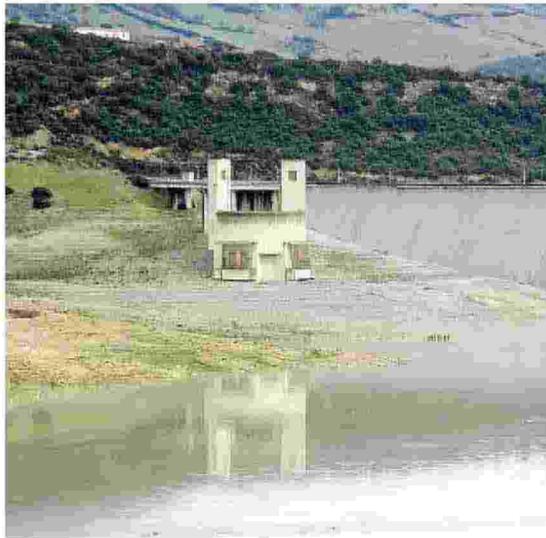
MASSIMO BRANCATI

● Nessuno vuol pronunciare la parola «emergenza», ma i dati sono inequivocabili e creano apprensione negli agricoltori pugliesi e lucani: i bacini della Basilicata segnalano, nella prima settimana di giugno, un calo di quasi 6 milioni di metri cubi d'acqua, mentre quelli della Puglia diminuiscono di circa 8 milioni. Tendenza in linea con l'andamento dello scorso anno quando, per la verità, le riserve idriche erano assai minori (Basilicata +110,28 milioni di metri cubi sul 2020; Puglia +102,96).

Le scorte, però, non mettono al riparo completamente dal rischio di un'irrigazione a singhiozzo nei campi, soprattutto nei mesi più caldi. È quanto emerge dall'aggiornamento dell'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe) sulla situazione dell'accumulo di acqua da destinare all'irrigazione.

«La situazione pone con forza l'esigenza di un coordinamento solidale fra Regioni e portatori di interesse, perché è evidente che è necessario garantire un flusso adeguato fino alla foce del Grande Fiume. Auspichiamo che trovino responsabile e fattivo ascolto le raccomandazioni e gli indirizzi dell'Autorità di bacino distrettuale», commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente Anbi.

Sul banco degli imputati i cam-



**INVASO**  
La diga della Camastra in Basilicata  
(foto Tony Vecce)

biamenti climatici e le pratiche agronomiche «forzate» che, secondo gli esperti, determinano un aumento del rischio desertificazione, già oggi in grado di minacciare il 55 per cento dell'intero territorio del Sud.

Per il vice presidente nazionale Anbi, il lucano **Donato Distefano**, «in tutto il Mezzogiorno la stagione irrigua in corso inizia, dunque, senza certezze verso i mesi più caldi, soprattutto nel Metapontino (provincia di Matera). Qui e in tutte le altre aree agricole, accanto ad un aumento della capacità d'invaso -

prosegue - è necessario investire nell'efficientamento delle reti idriche, promuovendo anche l'utilizzo di risorse idriche complementari come le acque reflue. Oltre ad un piano invasi soprattutto nelle regioni del Sud che preveda la messa in sicurezza e l'efficientamento di quelli esistenti ed una rete di oltre 1000 invasi minori con funzioni di accumulo oltre che compensazioni e laminazioni».

Di qui la necessità, ribadita dall'Anbi, di finanziare, attraverso il Piano di Ripresa e Resilienza, i

progetti definitivi ed esecutivi, da realizzare, completare o bisognosi di manutenzione straordinaria, compresi nel Piano Anbi di efficientamento della Rete Idraulica del Paese.

«La stagione irrigua si sta caratterizzando secondo le attese aspettative di incertezza, soprattutto al Nord, dove però è ancora cospicuo il manto nevoso - sottolinea **Massimo Gargano**, Direttore generale di Anbi -. Certo è che il suo scioglimento, dovuto al repentino arrivo delle temperature estive e che ci auguriamo progressivo per evitare aggravati al rischio idrogeologico, evidenzierà, ancora una volta, l'attuale insufficienza della rete infrastrutturale degli invasi, causa del rilascio di importanti volumi d'acqua verso il mare. È una ricchezza che - prosegue - rischieremo di rimpiangere nelle settimane topiche del caldo estivo. Contiamo che alla strategicità riconosciuta alla rete irrigua del Paese, corrispondano adeguate scelte nell'ambito del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza.

I progetti ci sono ed i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno dimostrando, con l'apertura dei cantieri legati a precedenti finanziamenti, la necessaria capacità tecnico-organizzativa per rispettare il cronoprogramma imposto dall'Unione europea. È necessario, però - conclude il direttore dell'Anbi - che ognuno faccia la propria parte».



TORNA IL RISCHIO DI SUBSIDENZA

# Anbi contro le trivellazioni decise nell'Alto Adriatico

VENEZIA

«Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. È ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Lo afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (Anbi), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi. «I territori delle province di Rovigo, Fer-



Una piattaforma di estrazione

rara e del comune di Ravenna» spiega Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani «sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore al normale. Agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre. Rilievi effettuati dall'Università hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri fra il 1983 e il 2008 nelle zone interne del Delta del Po». Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente con maggior consumo di energia stimato in 20 milioni di euro. —



# Nurra, campagne al sicuro col nuovo canale del Cuga

Inaugurato ieri (con un anno di anticipo) il collegamento di Monte Baranta  
Per gli agricoltori l'approvvigionamento idrico non sarà più un problema

di **Claudio Zoccheddu**

OLMEDO

Le campagne della Nurra sono al sicuro, perlomeno dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico. Ieri, infatti, è stato inaugurato il "nuovo" canale adduttore che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, nel Comune di Olmedo, dalla quale si diramano tutte le condotte che servono il territorio e raggiungono i comprensori di Sassari, Alghero, Porto Torres e ovviamente Olmedo. In realtà l'opera è piuttosto datata, all'anagrafe delle condotte il canale è iscritto dal 1965, ma negli ultimi mesi la sua fisionomia è stata stravolta con un intervento da Guinness dei primati: l'opera è stata ultimata con circa un anno di anticipo rispetto alla data di consegna dei lavori. Se non è un record, poco ci manca.

**L'opera.** I 6971 metri del canale adduttore sino alla scorsa estate erano completamente a cielo aperto. Un rischio per le campagne e per le scarse risorse idriche disponibili. Oltre alle frane che in più occasioni ne avevano ostruito il percorso, chiudendo i rubinetti alle aziende del territorio anche per un intero mese, le perdite erano insostenibili. Il consorzio di bonifica della Nurra le aveva stimate in circa 6/7 milioni di metri cubi per campagna irrigua, uno spreco di oltre il 25% del volume transitato. Troppo. Il terrore di continuare su questi numeri ha convinto il Consorzio ad imporre una netta accelerata al cantiere costato, a lavori completati, 18 milioni di euro arrivati dalle casse dal ministero delle Infrastrutture e dell'Agricoltura.

**L'inaugurazione.** Sarà l'eccezionalità di una consegna anticipata, oppure la certezza di aver messo in cassaforte milioni di metri cubi di preziosissima acqua o anche la sensazione di aver risolto uno dei problemi lamentati a più riprese dagli agricoltori della Nurra ma appena

sotto la cima di monte Baranta, nel gazebo allestito dal Consorzio di Bonifica, si sono dati appuntamento praticamente tutti i rappresentanti politici del territorio. C'erano i sindaci, i consiglieri regionali, i deputati e i senatori. Nelle colline di Olmedo sarebbero dovuti arrivare anche il sottosegretario alla Politiche agricole, Francesco Battistoni, e il presidente della Regione, Christian Solinas. Entrambi, però hanno dato forfait con Battistoni che è intervenuto in videoconferenza: «Il risparmio idrico è fondamentale e questa è un'opera che permet-

terà di evitare gli sprechi e che quindi si allinea ai macro obiettivi principali fissati dal Governo: la ripresa economica e la svolta green, oltre all'uscita dalla pandemia». Il parterre è rimasto comunque nutritissimo e Gavino Zirattu e Francesco Vincenzi, presidenti regionali e nazionali dell'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) hanno invitato al microfono, dal vivo o in collegamento video, Filippo Gallinella e Giampaolo Vallardi, presidenti della Commissione agricoltura di Camera e Senato, i deputati Paola

Deiana (M5s), Andrea Frailis (Pd) e Luciano Cadeddu (M5s) oltre agli assessori regionali Gabriella Murgia (Agricoltura) e Aldo Salaris (Lavori Pubblici) e al sindaco di Sassari, Nanni Campus. Uno schieramento eterogeneo a cui è stato assegnato il compito di tradurre in realtà le richieste del mondo agricolo, ribadite dai rappresentati delle associazioni di categoria: dalla produzione di energia idroelettrica alle riforme necessarie per la produttività di un settore che, da ieri, almeno nella Nurra può contare su un canale irriguo a prova di spreco.



Un momento della cerimonia di ieri a Monte Baranta



## In barca sul Naviglio Finalmente c'è il progetto

..... Ecco, finalmente, lo studio per la valorizzazione del Naviglio di Paderno d'Adda.

È stato presentato nei giorni scorsi nella sede del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, da cui dipende il Parco Adda Nord, e verrà sottoposto ai sindaci di Paderno e Cornate ed al presidente del parco.

Ora è privo d'acqua ed è in disuso dagli anni Trenta del secolo scorso.

«Si tratta della riqualificazione

di un'opera straordinaria - commenta il consigliere regionale Alessandro Corbetta - che rappresenta un'opportunità per il territorio, sotto differenti profili. Il Naviglio fra Cornate d'Adda e Paderno d'Adda esprime la genialità di Leonardo Da Vinci. Il suo recupero consentirebbe un forte impulso per il turismo e per l'economia di tutta la zona e un punto di richiamo per i visitatori anche a livello extra-regionale».

PEREGO A PAGINA 31

# In barca sul Naviglio tra Paderno e Cornate Ora non è più un sogno

**L'opera.** Per la Regione è un «obiettivo strategico»  
Il progetto presentato al Consorzio Ticino Villoresi  
Corbetta: «Sarà di impulso al turismo e all'economia»

PADERNO

**LORENZO PEREGO**

Ecco, finalmente, lo studio per la valorizzazione del Naviglio di Paderno d'Adda.

È stato presentato nei giorni scorsi nella sede del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, da cui dipende il Parco Adda Nord, e verrà sottoposto ai sindaci di Paderno e Cornate ed al presidente del parco.

**L'emendamento**

Due anni fa il consigliere regionale leghista **Alessandro Corbetta** aveva presentato un emendamento al bilancio che stanziava 50 mila euro per finanziare «attività di rilievo e analisi volte a verificare la fattibilità tecnico-economica di una riapertura del Naviglio di Pader-

no», ora privo d'acqua e in disuso dagli anni Trenta del secolo scorso.

«Si tratta della riqualificazione di un'opera straordinaria - commenta Corbetta - che rappresenta un'opportunità per il territorio, sotto differenti profili. Il Naviglio fra Cornate d'Adda e Paderno d'Adda esprime la genialità di Leonardo Da Vinci. Il suo recupero consentirebbe un forte impulso per il turismo e per l'economia di tutta la zona e un punto di richiamo per i visitatori anche a livello extra-regionale».

E si lega strettamente al rilancio dal punto di vista turistico dello Stallazzo e della zona museale proprio nello stesso tratto appena affidato alla cooperativa Solleva, che presenterà il piano

di gestione stamattina.

«È da anni che Paderno assieme a Cornate chiede interventi sul Naviglio - esulta il sindaco **Gianpaolo Torchio** - ed ora c'è finalmente questo progetto prodotto dal Consorzio Villoresi. Ci verrà illustrato settimana prossima. Al momento non ne conosciamo ancora i contenuti, ma le premesse sono buone».

Il ripristino della navigazione viene considerato ora un «obiettivo strategico regionale» e infatti è stato inserito nel Programma Regionale di Sviluppo.

**Uno stop secolare**

L'opera è stata in esercizio sino al 1930. Attualmente un tratto del Naviglio per circa 700 metri, in buone condizioni, è utilizzato

sin dal 1895 dalla società Edison per il prelievo dell'acqua dal fiume Adda, necessaria per alimentare la centrale idroelettrica "Bertini".

Un successivo tratto lungo circa un chilometro, pressoché abbandonato, è stato ripulito da sterpaglie ed arbusti dai volontari della cooperativa Solleva di **Luigi Gasperini** e viene mantenuto costantemente libero.

Il recupero del Naviglio era anche stato chiesto da una petizione, che aveva raccolto due mila firme allo Stallazzo, centinaia online e un centinaio in municipio a Paderno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fiume Po Il «contratto» garanzia per il futuro

Dopo 5 anni approda in consiglio il protocollo per la rigenerazione del bacino  
Gli obiettivi: salvaguardia del rischio idraulico, sviluppo economico e turistico

■ **CREMONA** «Dopo il via libera della giunta, il percorso avviato nel 2016 per giungere all'Accordo Territoriale Contratto di Fiume della Media Valle del Po entra ora in dirittura di arrivo». Lo annuncia il vice sindaco **Andrea Virgilio**, coordinatore per il Comune di Cremona di questo importante strumento di programmazione, che passerà al vaglio della Commissione consiliare Territorio, in programma mercoledì, per approdare infine in consiglio comunale per l'approvazione. I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata i cui obiettivi sono ben definiti: tutela e corretta gestione delle risorse idriche; valorizzazione dei territori fluviali; salvaguardia del rischio idraulico; sviluppo economico, turistico e culturale. «Attraverso il Contratto di Fiume della Media Valle del Po - spiega il vice sindaco - si vuole dare un contributo alla sperimentazione di un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e tutela ambientale. E la pluralità di soggetti che sa-

ranno chiamati a sottoscrivere lo schema di Accordo, definito nel percorso intrapreso in questi cinque anni, ne dimostra già di per sé la portata: oltre 15 Comuni del Cremonese, 9 Comuni del Lodigiano, 10 Comuni del Piacentino, nonché due Regioni, Lombardia ed Emilia Romagna, e poi l'AdbPo (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), l'AIPO, (Agenzia Interregionale per il fiume Po), la Provincia di Lodi, il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Consorzio di Bonifica Navarolo, Padania Acque S.p.A., S.A.L. S.r.l. Società Acqua Lodigiana». Il programma di azione è il vero e proprio «corpo» del Contratto di Fiume, in quanto riporta l'insieme delle proposte progettuali riconducibili a tre ambiti tematici: qualità e sicurezza del fiume; tutela e uso sostenibile del territorio fluviale; promozione e valorizzazione turistica. Il Programma d'Azione si compone di 94 proposte di azioni. Di particolare rilevanza è la mappa progettuale dei percorsi ciclo-turistici della Media Valle del Po: Ciclovia VenTo, rete Bicalitalia FIAB, piste regionali, percorsi



Uno scorcio del Po, il Grande Fiume per eccellenza

ciclabili del cremonese, piacentino, lodigiano, percorsi ciclabili GAL Oglia-Po, Musica nel Vento, ma anche nuove proposte di azioni riguardanti il ciclo-turismo quali, solo per citarne alcune, il completamento della pista ciclabile piazza Carlo Comaschi e via Madonna fino alla salita all'argine, per il collegamento con la ciclabile VenTo, la con-

nessione della ciclabile sul ponte sul fiume Po (Castelvetro Piacentino) e Soarza (Villanova sull'Arda). I sottoscrittori dell'Accordo si impegnano a destinare, per la realizzazione delle attività individuate dal Piano Strategico, innanzitutto le risorse finanziarie, strumentali e professionali di cui già dispon-

gono, siano essi soggetti territoriali pubblici o privati coinvolti, fatta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse attraverso contributi e programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei. «A tale proposito - sottolinea il Virgilio - in uno specifico atto di indirizzo approvato dal Parlamento sono contenuti gli impegni volti ad inserire i Contratti di Fiume nel quadro delle politiche attuate dal Ministero competente per accedere ai fondi del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nel riparto dei fondi del Recovery Fund e nell'ambito della programmazione europea 2021-2027». «Come detto, il percorso per giungere a questo importante traguardo è iniziato nel 2016 con l'Accordo Territoriale per l'avvio del processo partecipato. Un'elaborazione intensa ed approfondita resa possibile, per quanto ci riguarda, dall'impegno di tutto lo staff del Settore Area Vasta, e che, dopo i vari passaggi istituzionali, culminerà, nel prossimo mese di luglio, nella sottoscrizione del Contratto di Fiume da parte di tutti i soggetti coinvolti», conclude Virgilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TORNA IL RISCHIO DI SUBSIDENZA

# Anbi contro le trivellazioni decise nell'Alto Adriatico

VENEZIA

«Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni. È ingiusto che territori di Veneto ed Emilia Romagna, fra l'altro importanti asset turistici, rischino di essere penalizzati dalle conseguenze di scelte governative localmente non condivise». Lo afferma Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei consorzi di bacino (Anbi), gli enti pubblici di gestione di corsi d'acqua e laghi. «I territori delle province di Rovigo, Fer-



Una piattaforma di estrazione

rara e del comune di Ravenna» spiega Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani «sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore al normale. Agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre. Rilievi effettuati dall'Università hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri fra il 1983 e il 2008 nelle zone interne del Delta del Po». Gli alvei e le sommità arginali si sono abbassate, esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori funzionano oggi per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente con maggior consumo di energia stimato in 20 milioni di euro. —



## LA FOTO DEL GIORNO



### Consorzi di bonifica, no trivelle

«**Riproporre le trivellazioni in Alto Adriatico** non è rispettoso del tributo già pagato da quelle popolazioni». Lo afferma in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dei consorzi di bacino (ANBI). L'estrazione di acque metarifere dal 1938 al 1964 contribuì ad aggravare le inondazioni del Polesine, spiega Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani, accelerando l'abbassamento del suolo di oltre 2 metri. Se si parla di sostenibilità e transizione energetica, è l'occasione per rispettare il territorio. Nella foto, fenicotteri tra laguna e Delta del Po



**Olmedo.** Sindaci in fascia tricolore inaugurano l'impianto che irrignerà l'intera Nurra

# Nuova condotta disseta i campi

L'impianto di Monte Baranta mette la parola fine sugli sprechi d'acqua

L'inaugurazione della condotta irrigua di Monte Baranta si è svolta in un clima di vera festa ieri mattina, con tutti i rappresentanti istituzionali e politici del territorio e le organizzazioni agricole strette intorno al Consorzio di bonifica della Nurra che è riuscito a compiere un piccolo miracolo: realizzare un'opera di ingegneria idraulica in pochi mesi, mettendo fine agli sprechi di acqua, con la riqualificazione dei 6791 metri di canale adduttore realizzato nel 1965 e che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, in territorio di Olmedo. «Questa è l'Italia che ci piace», ha commentato Francesco Battistoni, sottosegretario alle Politiche Agricole, in collegamento video, insieme ad altri esponenti del parlamento.

## Consorzi esautorati

L'inaugurazione della condotta ha offerto l'occasione per puntare i riflettori sul ruolo dei Consorzi, ufficialmente esautorati di competenze, ma di fatto chiamati a risolvere i problemi, in virtù di una convenzione. Il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra, a questo proposito, ne ha approfittato per strappare un impegno: «Da circa un anno in commissione Agricoltura c'è nuova proposta di riforma - ha svelato Gavino Zirattu -, cerchiamo di portarla avanti, uscendo dal solito sistema dello scari-



cabarile». È stato Zirattu a ripercorrere l'iter dell'opera pubblica, ricordando i problemi del vecchio canale a cielo aperto, con perdite nell'ordine del 25 per cento. «È una grande soddisfazione aver conseguito un obiettivo così importante per noi che ci occupiamo di programmazione», ha detto la neo commissaria per le opere idriche in

Sardegna, Angelica Catalana, funzionaria del ministero delle Infrastrutture, intervenuta in videoconferenza.

## Fasce tricolori

Sotto il grande gazebo c'era l'anima della Nurra. I sindaci di Alghero, Olmedo, Sassari, Porto Torres, Ittiri e Uri in fascia tricolore, gli assessori regionali, i parlamentari del ter-

ritorio, le associazioni degli agricoltori. Per l'evento pure il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano. «Oggi stiamo scrivendo la storia di riscatto di un territorio - ha concluso il presidente del Consiglio regionale Michele Pais - che ha sofferto problemi di carattere idrico».

Gloria Calvi

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

**GERZONIA**  
I sindaci con la fascia tricolore e le altre autorità celebrano l'inaugurazione della nuova condotta (Foto g.c.)

HA DETTO

“

Oggi stiamo scrivendo la storia di riscatto di un territorio che ha sofferto problemi di carattere idrico  
**Michele Pais**



## TARQUINIA

### Consorzio di bonifica: due nuovi impianti irrigui e fotovoltaici con i fondi Por Fesr Lazio



A PAGINA 6

Saranno realizzati dal Consorzio di bonifica Lazio nord grazie ai finanziamenti Por Fesr Lazio per oltre un milione di euro

# Due nuovi impianti irrigui nelle località Torrone e Colonia Marina con relativi fotovoltaici

TARQUINIA - Due nuovi impianti irrigui, in località Torrone e nella località Colonia Marina nel segno dell'efficientamento energetico e della tutela ambientale.

E' quanto si appresta a realizzare il Consorzio di bonifica litorale nord, grazie ai finanziamenti ottenuti dal Por Fesr Lazio.

Quelli di Tarquinia sono due dei quattro progetti finanziati: gli altri due riguardano due impianti idrovori a Ostia antica e Pomezia (Campo selva).

«Quando ci hanno proposto la sfida per accedere ai fondi del Por Fesr Lazio, 5 milioni di euro disponibili ma non utilizzati, - spiega il presidente del Consorzio di bonifica litorale nord Niccolò Sacchetti - abbiamo messo in campo tutte le forze a nostra disposizione. Lavorando in sinergia insieme agli altri Consorzi della regione, con Anbi Lazio che ha fatto da coordinatore, siamo riu-

sciti per la prima volta ad accedere a questi fondi».

Le parole d'ordine sono proprio efficientamento energetico e rispetto dell'ambiente.

«Sono stati messi al vaglio tutti gli impianti del Consorzio - sottolinea Sacchetti - discussi e analizzati progetti e gli ambiti di miglioramento possibili, nonché le modalità di funzionamento e di utilizzo dell'energia. Come Cbln abbiamo richiesto l'approvazione di 4 progetti di efficientamento energetico: due impianti idrovori, quello di Ostia antica e di Campo Selva a Pomezia, due impianti irrigui, entrambi a Tarquinia, nella località Torrone e Colonia Marina».

I progetti presentati dal Cbln, coadiuvato dalla Fire (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) al Por Fesr Lazio (Azione 4.1.1), rientrano nel programma Lazio green. Le soluzioni proposte mirano a potenziare e



garantire un minor impatto ambientale degli impianti, sottolinea il direttore del Consorzio di bonifica Litorale Nord, Andrea Renna. «Al termine dei lavori - spiega Renna - è stimato un risparmio energetico annuo di 340.000 kWh che si traduce

nella mancata immissione nell'atmosfera di 158 tonnellate di CO2, a questo si aggiungono i circa 125.000 euro risparmiati tra costi energetici e manutentivi di impianti obsoleti. Interventi fondamentali in questo periodo di forti incertezze eco-

nomiche».

Negli impianti irrigui di Tarquinia è prevista l'installazione di 5 motori ad alta efficienza dotati di telecomando (rispettivamente 2 nel Lotto V e 3 nel Lotto VI) e la realizzazione di due impianti fotovoltaici, uno per lotto. Nell'impianto idrovoro di Ostia Antica è prevista la sostituzione dell'attuale elettropompa con una nuova completamente automatica di potenza pari a 45 kW dotata di telecomando, l'installazione di un motore ad alta efficienza dotato anch'esso di telecomando, la realizzazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione del presente sistema d'illuminazione con uno a LED; presso l'impianto di Campo Selva verrà invece installata una nuova pompa dotata di telecomando, uno sgrigliatore automatico e verrà messo in opera un impianto fotovoltaico.

La somma finanziata dal

Por Fesr Lazio per i progetti del Cbln ammonta a 1.288.011 euro.

«L'aver ricevuto finanziamenti che garantiranno l'utilizzo di tecnologie moderne influisce positivamente su costi, ambiente e risorse - conclude il presidente Sacchetti - tutti fattori che concorrono ad un'amministrazione sana e lungimirante del territorio consortile attraverso risposte tangibili ai nostri consorziati, siano essi produttori agricoli che vivono grazie alla coltivazione dei loro prodotti o cittadini che beneficiano dell'opera di bonifica».

«Ringraziamo - aggiunge - l'ente Regione e in particolar modo il decisivo ruolo del capo di Gabinetto del presidente Zingaretti, dottor. Albino Ruberti, che ha voluto aprire tali opportunità di concerto con l'assessore Onorati e la dirigenza del settore agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il risparmio e la corretta gestione dell'acqua diventano una professione

**Le ripercussioni dei cambiamenti climatici portano a nuove figure professionali: si consolida il progetto finanziato dalla RER che vede insieme la Bonifica Parmense e il Centro di ricerca Vittorio Tadini per formare gli esperti del settore**

Il Consorzio della Bonifica Parmense partecipa anche quest'anno al percorso formativo promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione Vittorio Tadini di Podenzano (PC), che si concretizzerà con la realizzazione di uno stage per la figura di "Tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche". L'Ente di Bonifica, partner del percorso, prenderà parte alle attività di progettazione, promozione, informazione e

orientamento.

Il percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore finanziato dalla Regione Emilia Romagna – giunto alla quarta edizione – è focalizzato sulla gestione della risorsa idrica per la formazione di una figura tecnica in grado di pianificare e coordinare gli interventi di utilizzo, monitoraggio e tutela delle risorse idriche e delle connesse infrastrutture, impianti e tecnologie. Il corso, della durata di 800 ore e rivolto prioritariamente a neodiplomati e laureati, prevede 300 ore di stage.

La Bonifica Parmense è parte attiva del percorso formativo: oltre a partecipare alle attività di promozione, informazione e orientamento segnala proprio personale per la docenza, per lo sviluppo di casi aziendali e per testimonianze, potrà accogliere i corsisti presso le proprie sedi per visite aziendali e partecipare alla



costruzione del progetto di stage e del sistema di valutazione degli apprendimenti nei contesti lavorativi.

La figura professionale del tecnico per il monitoraggio e la gestione sostenibile delle risorse idriche è una figura lavorativa che ha conoscenze approfondite del ciclo integrato dell'acqua ed è in grado di applicare tecniche di gestione sostenibile degli impianti e dei bacini idrici e di garantire alti standard qualitativi e disponibilità della risorsa idrica, a sostegno del settore agroalimentare e della distribuzione della risorsa idrica per usi extra-agricoli.

Il percorso formativo trova sbocco sia in campo extra-

agricolo – con l'obiettivo di governare ed assicurare l'approvvigionamento idrico a livello industriale, civile ed ambientale – che nella filiera agroalimentare, in ambiti innovativi come quello dell'agricoltura di precisione.

“I cambiamenti climatici in atto impongono figure dalle competenze ulteriormente approfondite e più che mai aggiornate – sottolinea la presidente Francesca Mantelli – e il Consorzio non intende resta indietro: la partecipazione a questo progetto va proprio nelle direzioni della sostenibilità e dell'innovazione intraprese dall'ente già da alcuni anni”.

**Nella foto la casa dell'acqua sede del Consorzio di Bonifica**



NORDEST

Sabato 12 Giugno - agg. 14:25

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

# Un piano veneto contro le nutrie che danneggiano l'agricoltura: 200mila solo nel Polesine

NORDEST > PADOVA

Sabato 12 Giugno 2021



PADOVA/ROVIGO - Un tavolo tecnico per l'attuazione del piano di **controllo delle nutrie**. Lunedì 14 giugno la direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della Regione Veneto incontra le **organizzazioni agricole** al fine di condividere tutte quelle utili azioni e misure finalizzate al contenimento delle nutrie, anche in **Polesine**. «Da diverso tempo solleviamo questa questione nelle sedi opportune – commentano a **Cia Rovigo** -. Ringraziamo l'amministrazione regionale per aver aperto un confronto su un **tema così importante** e delicato: sia per gli imprenditori agricoli, che spesso rischiano di vedere compromessi i loro raccolti, che per i Consorzi di bonifica; questi ultimi sono tenuti ad investire migliaia di euro all'anno per risistemare le arginature di canali e fossati, costellate dalle buche formate proprio dalle nutrie».

APPROFONDIMENTI



ROVIGO

Le nutrie roscicchiano l'argine e la strada si restringe Foto



AZZANO

Troppi campi danneggiati, al la cattura delle nutrie

Stando alle ultime stime, sarebbero oltre **200mila gli esemplari che scorrazzano liberamente in Polesine**. «Numeri impressionanti – sottolinea il direttore di Cia Rovigo, **Paolo Franceschetti** – che danno la cifra dell'annosa criticità cui le Istituzioni devono dare una risposta concreta. Parallelamente agli interventi di

PADOVA



Venditti, Mannoia e Bertè impreziosiscono l'EstEstate Festival



Padova, capitan Ronaldo grande assente della prima sfida promozione



Apri a Padova il Pride Village ed è subito assembramento: i giovani ballano ammassati, molti senza mascherine

[Guarda il video](#)



Il "finto cieco" non ci vede davvero, l'Inps gli restituisce 350mila euro: «Nessuna truffa»

di Maria Elena Pattaro



Dal coma al "fatidico Sì" con Pierluigi, Giada: «Ecco la mia rinascita»

di Elisa Fais

IL GAZZETTINO TV



Europei 2021, l'Italia dà spettacolo contro la Turchia



Mattarella all'inaugurazione degli Europei all'Olimpico, l'Inno e il calcio di inizio

OROSCOPO DI BRANKO

eradicazione vanno avviati sistemi di rapida allerta nel caso di nuove colonizzazioni. Le **nutrie** solitamente costruiscono delle **tane** vicino alle arginature, le quali, inevitabilmente, cedono in caso di **transito dei trattori** e dei mezzi agricoli in generale. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, un pericolo per l'agricoltore stesso e per l'intero equilibrio idrogeologico».

Inoltre hanno un potenziale riproduttivo molto elevato: la **femmina** può venire fecondata durante tutto l'anno e perfino poche ore dopo il parto. I piccoli partoriti sono, in genere, 5 o 6. «Non possiamo più attendere – conclude Franceschetti – ne va della sopravvivenza del settore nell'area del Polesine». E la piaga delle nutrie non riguarda solo il Polesine, ma anche molte zone venete.

Ultimo aggiornamento: 14:19  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti  
 COMMENTA  
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE  
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI  
 PIÙ VOTATI  
 0 di 0 commenti presenti  
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

**COVID-19**

**Zaia: visite in ospedale, nuove regole. Terza dose in autunno Piano di sanità pubblica, tante le novità**

• Via libera ai vaccini in vacanza, il Veneto studia la corsia veloce • Zaia lancia la "zona blu" per le spiagge in Veneto: «150 chilometri di litorale sicuro e sanificato»

**VENETO**

**Pfizer, shock anafilattico dopo la prima dose: uomo salvato da un medico in pensione**

• AstraZeneca ai giovani, Cts frena • Covid, perdita di capelli tra gli effetti collaterali

**TURISMO**

**Zaia lancia la "zona blu" per le spiagge in Veneto: «150 chilometri di litorale sicuro e sanificato»**

• Zaia: «Grazie ai giovani immunità di gregge» • Zaia: "In Veneto abbiamo belle performance"

**COLLE SANTA LUCIA**

**Incendio di Canazei: il Comune azzera le tasse a chi ha avuto danni**

• Ecco come aiutare il paesino distrutto dal fuoco: il Comune attiva la raccolta fondi • Ustionato nell'incendio: «C'era fuoco ovunque: non so da dove possa essere partito»



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

**LE PIÙ LETTE**



**Ignazio Moser, a casa in quarantena, spiazza Cecilia Rodriguez: «Ma sei impazzito?»**  
 di E.C.



**Settanta invitati di nozze respinti all'hub vaccinale: «Dovevate prenotare», arrivano i carabinieri**  
 di Fabrizio Cibirin



**Spese un milione e mezzo dal conto della madre invalida: Isabella si uccide dopo la denuncia**  
 di Redazione Web

**PIEMME**

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)  
 Per la pubblicità su questo sito, contattaci

SUPERBONUS 110%  
SPAZIO ENEL ALGHERO - VIA SANT'AGOSTINO, 24

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

alguer.it

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura &amp; Società | Ambiente &amp; Territorio | Spettacolo | Economia | Salute



alguer.it &gt; notizie &gt; alghero &gt; politica &gt; opere &gt; monte baranta: inaugurata la condotta irrigua

Red 15:10 | video

## Monte Baranta: inaugurata la condotta irrigua

Ieri mattina il taglio del nastro. «Cantiere da 18milioni concluso a tempo di record», sottolinea il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni. «Pronti a nuove sfide», rilancia il Consorzio di bonifica della Nurra



OLMEDO - Il taglio del nastro dell'opera irrigua più importante del territorio del nord ovest della Sardegna si è svolta ieri (venerdì), in un clima di vera festa. Rappresentanti delle Istituzioni, esponenti politici e delle organizzazioni agricole si sono dati appuntamento a Monte Baranta, il quartier generale allestito per l'occasione dal Consorzio di bonifica della Nurra, per celebrare la fine dei lavori di riqualificazione del canale adduttore realizzato nel 1965 e che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, nel territorio comunale di Olmedo. Un'opera di ingegneria idraulica costata 18milioni di euro (Fondi del Ministero delle Infrastrutture e dell'Agricoltura) e che «si è portata a termine in tempi da record», ha commentato il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, in collegamento video, con altri esponenti del Parlamento, come i presidenti delle Commissioni Agricoltura alla Camera Filippo Gallinella e al Senato Giampaolo Vallardi, tutti intervenuti per sottolineare l'ottimo lavoro di gestione e coordinamento svolto dal Consorzio di bonifica.

L'inaugurazione della condotta di Monte Baranta, oltre a rappresentare un valido esempio di come le risorse pubbliche possono essere spese in fretta e bene, ha offerto appunto l'occasione per puntare i riflettori sul ruolo dei Consorzi di bonifica della Sardegna, ufficialmente esautorati di competenze, ma di fatto chiamati a risolvere i problemi, in virtù di una convenzione. Il

ultim'ora video sondaggi

- 17:11 CONFARTIGIANATO SARDEGNA: LAI È IL NUOVO PRESIDENTE
- 16:14 AL VOLANTE FUORI CONTROLLO: TRE DENUNCE
- 15:10 MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA
- 14:52 GLI ALUNNI DI SASSARI A SCUOLA DI RICICLO
- 14:24 CAGLIARI: PESCATI 2MILA CHILI DI PNEUMATICI IN MARE
- 13:02 COSTA SMERALDA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE
- 12:39 AUTOMOBILISMO: FARRIS GUARDA IN ALTO
- 12:24 TORTOLI: GIOVANE DENUNCIATO PER LESIONI E RAPINA
- 11:36 SETTIMANA CICLISTICA ITALIANA: SI PARTE DA ALGHERO
- 11:04 BASKET: MERCEDE ALGHERO NELLA TOP10 NAZIONALE

WELCOME SUPERBONUS 110%

La tua casa acquista nuovo valore con zero spese e zero pensieri

What's your power?

800 300 885

MeC

CENTRO DI OSTEOPATIA E RIABILITAZIONE

9 giugno Ritrovato l'algherese scomparso

presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu, a questo proposito, ne ha approfittato per strappare un impegno a tutti i presenti: «Serve una revisione della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il braccio armato di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del territorio e in questo frangente hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per poterlo fare». E' stato lo stesso Zirattu a ripercorrere l'iter dell'opera pubblica, ricordando i problemi principali del vecchio canale a cielo aperto, con le perdite diffuse valutate nell'ordine del 25per cento circa rispetto alla portata.

«L'infrastruttura appena realizzata è stata collaudata ed è già in funzione dal primo aprile», le parole della neocommissaria per le opere idriche in Sardegna Angelica Catalana, funzionaria del Ministero delle Infrastrutture, intervenuta in videoconferenza con Simona Angelini, del Dipartimento delle Politiche agricole. Sotto il grande gazebo allestito per l'occasione, invece, c'era l'anima della Nurra: i sindaci di Alghero, Ittiri, Olmedo, Porto Torres, Sassari e Uri in fascia tricolore, gli assessori regionali, i parlamentari del territorio e i rappresentanti delle associazioni Copagri, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori. Anche il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, presente all'evento, ha voluto sottolineare l'importanza del progetto: «E' un'opera di grande orgoglio per l'Anbi e per il tutto il Paese. La condotta irrigua è la prima che viene inaugurata in Italia con i finanziamenti stanziati nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e lo spreco della risorsa idrica, e volevo essere presente». E a proposito di problemi risolti, è stato il primo cittadino di Sassari Nanni Campus a voler ringraziare pubblicamente il Consorzio di bonifica della Nurra «per l'accordo appena concluso che permetterà, in emergenza, grazia a un by-pass, di mandare l'acqua degli agricoltori al potabilizzatore di Sassari».

## Commenti

Commenti: 0

Ordina per 

Plug-in Commenti di Facebook

[Guarda e condividi il video su Alguer.tv](#)



12 giugno video  
Da chef a panettiere, le  
rinascite dei migranti



10 giugno  
Prosciolto l'ex comandante  
Andrea Becciu

### Cagliari oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva

[www.CagliariOggi.it](http://www.CagliariOggi.it)

### Olbia24

le notizie da un'altra prospettiva

[www.Olbia24.it](http://www.Olbia24.it)

### Sassari News

le notizie da un'altra prospettiva

[www.SassariNews.it](http://www.SassariNews.it)

PRENOTA LA TUA  
VISITA SPECIALISTICA



MeC

079.67.68.708  
VIA GARIBALDI 59  
ALGHERO

Cagliari  
oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

Oristano  
News  
le notizie da un'altra prospettiva

Sassari  
News

le notizie da un'altra prospettiva

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > alghero > politica > opere > monte baranta: inaugurata la condotta irrigua

Red 15:10 | video

## Monte Baranta: inaugurata la condotta irrigua

Ieri mattina il taglio del nastro. «Cantiere da 18milioni concluso a tempo di record», sottolinea il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni. «Pronti a nuove sfide», rilancia il Consorzio di bonifica della Nurra



Guarda su YouTube

OLMEDO - Il taglio del nastro dell'opera irrigua più importante del territorio del nord ovest della Sardegna si è svolta ieri (venerdì), in un clima di vera festa. Rappresentanti delle Istituzioni, esponenti politici e delle organizzazioni agricole si sono dati appuntamento a Monte Baranta, il quartier generale allestito per l'occasione dal Consorzio di bonifica della Nurra, per celebrare la fine dei lavori di riqualificazione dei 6791metri di canale adduttore realizzato nel 1965 e che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, nel territorio comunale di Olmedo. Un'opera di ingegneria idraulica costata 18milioni di euro (Fondi del Ministero delle Infrastrutture e dell'Agricoltura) e che «si è portata a termine in tempi da record», ha commentato il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, in collegamento video, con altri esponenti del Parlamento, come i presidenti delle Commissioni Agricoltura alla Camera Filippo Gallinella e al Senato Giampaolo Vallardi, tutti intervenuti per sottolineare l'ottimo lavoro di gestione e coordinamento svolto dal Consorzio di bonifica.

L'inaugurazione della condotta di Monte Baranta, oltre a rappresentare un valido esempio di come le risorse pubbliche possono essere spese in fretta e bene, ha offerto appunto l'occasione per puntare i riflettori sul ruolo dei Consorzi di bonifica della Sardegna, ufficialmente esautorati di competenze, ma di fatto chiamati a risolvere i problemi, in virtù di una convenzione. Il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu, a questo proposito, ne ha approfittato per strappare un impegno a tutti i presenti: «Serve una revisione della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e

ultim'ora video sondaggi

- 15:10 MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA
- 14:52 GLI ALUNNI DI SASSARI A SCUOLA DI RICICLO
- 14:24 CAGLIARI: PESCA772MILA CHILI DI PNEUMATICI IN MARE
- 13:48 AL VIA IL BAIA DELLE NINFE
- 13:02 COSTA SMERALDA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE
- 12:39 AUTOMOBILISMO: FARRIS GUARDA IN ALTO
- 12:24 TORTOLI: GIOVANE DENUNCIATO PER LESIONI E RAPINA
- 11:36 SETTIMANA CICLISTICA ITALIANA: SI PARTE DA ALGHERO
- 11:04 BASKET: MERCEDE ALGHERO NELLA TOP10 NAZIONALE
- 10:42 ACCADEMIA OLEARIA: DAI PREMI INTERNAZIONALI ALLE PAGINE DI FORBES

WELCOME  
SUPERBONUS  
110%

800 300 885

La tua casa acquista nuovo valore con zero spese e zero pensieri

What's your power?

SIAMO SPECIALISTI  
IN OSTEOPATIA,  
FISIOTERAPIA  
E RIABILITAZIONE

CENTRO MeC • Alghero  
VIA GARIBALDI 59  
079.67.68.708  
www.centro-mec.it



12 giugno  
Cagliari: pescati 2mila chili di pneumatici in mare



12 giugno  
Costa Smeralda sempre più sostenibile

sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il braccio armato di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del territorio e in questo frangente hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per poterlo fare». E' stato lo stesso Zirattu a ripercorrere l'iter dell'opera pubblica, ricordando i problemi principali del vecchio canale a cielo aperto, con le perdite diffuse valutate nell'ordine del 25per cento circa rispetto alla portata.

«L'infrastruttura appena realizzata è stata collaudata ed è già in funzione dal primo aprile», le parole della neocommissaria per le opere idriche in Sardegna Angelica Catalana, funzionaria del Ministero delle Infrastrutture, intervenuta in videoconferenza con Simona Angelini, del Dipartimento delle Politiche agricole. Sotto il grande gazebo allestito per l'occasione, invece, c'era l'anima della Nurra: i sindaci di Alghero, Ittiri, Olmedo, Porto Torres, Sassari e Uri in fascia tricolore, gli assessori regionali, i parlamentari del territorio e i rappresentanti delle associazioni Copagri, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori. Anche il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, presente all'evento, ha voluto sottolineare l'importanza del progetto: «E' un'opera di grande orgoglio per l'Anbi e per il tutto il Paese. La condotta irrigua è la prima che viene inaugurata in Italia con i finanziamenti stanziati nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e lo spreco della risorsa idrica, e volevo essere presente». E a proposito di problemi risolti, è stato il primo cittadino di Sassari Nanni Campus a voler ringraziare pubblicamente il Consorzio di bonifica della Nurra «per l'accordo appena concluso che permetterà, in emergenza, grazia a un by-pass, di mandare l'acqua degli agricoltori al potabilizzatore di Sassari».

## Commenti

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Guarda e condividi il video su Cagliari Oggi TV



12 giugno  
Tortolì: giovane denunciato  
per lesioni e rapina

# Oristano News

le notizie da un'altra prospettiva

[www.OristanoNews.it](http://www.OristanoNews.it)

# Cagliari oggi.it

le notizie da un'altra prospettiva

[www.CagliariOggi.it](http://www.CagliariOggi.it)



LOGIN

AREE DI INTERESSE

ALLUMIERE - AREA BRACCIANESE - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - ITALIA E MONDO - LADISPOLI - MONTALTO DI CASTRO - OSTIA - PONTINA - REGIONE - ROMA - SANTA MARINELLA - TARQUINIA - TOLFA - TUSCIA - VITERBO -

AMMINISTRAZIONE POLITICA CRONACA PORTO SPORT AGENDA NECROLOGI FARMACIE TV ALTRO SPECIALI

**adnkronos** | i Veneto, 67 contagi e un morto: bollettino 12 giugno | 12/06/2021 - Paratici al Tottenham, l'ex dirigente Juve in Pre

HOME > CRONACA

CRONACA PUBBLICATO IL 12 GIUGNO 2021



Saranno realizzati dal Consorzio di bonifica Lazio nord grazie ai finanziamenti Por Fesr Lazio per oltre un milione di euro

## Due nuovi impianti irrigui nelle località Torrone e Colonia Marina con relativi fotovoltaici

INVIA STAMPA



TOP NEWS

CULTURA E SPETTACOLI 01 Giu. 18:28

A Cerveteri torna l'appuntamento con CaereMusica

CULTURA E SPETTACOLI 31 Mag. 18:15

Cerveteri, taglio del nastro a Valcanneto per l'Angolo del libro

PORTO 29 Mag. 16:02

Adsp, approvato il Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale

AMMINISTRAZIONE 28 Mag. 9:46

'A lavoro per un'estate

SALUTE 27 Mag. 20:22

Coronavirus: scendono sotto quota 100 i contagi a Fiumicino

CIVONLINE TV



TARQUINIA – Due nuovi impianti irrigui, in località Torrone e nella località Colonia Marina nel segno dell'efficiamento energetico e della tutela ambientale.

E' quanto si appresta a realizzare il Consorzio di bonifica litorale nord, grazie ai finanziamenti ottenuti dal Por Fesr Lazio.

Quelli di Tarquinia sono due dei quattro progetti finanziati: gli altri due riguardano due impianti idrovori a Ostia antica e Pomezia (Campo selva).

«Quando ci hanno proposto la sfida per accedere ai fondi del Por Fesr Lazio, 5 milioni di euro disponibili ma non utilizzati, – spiega il presidente del Consorzio di bonifica litorale nord Niccolò Sacchetti – abbiamo messo in campo tutte le forze a nostra disposizione. Lavorando in sinergia insieme agli altri Consorzi della regione, con Anbi Lazio che ha fatto da coordinatore, siamo riusciti per la prima volta ad accedere a questi fondi».

Le parole d'ordine sono proprio efficientamento energetico e rispetto dell'ambiente.

«Sono stati messi al vaglio tutti gli impianti del Consorzio – sottolinea Sacchetti – discussi e analizzati progetti e gli ambiti di miglioramento possibili, nonché le modalità di funzionamento e di utilizzo dell'energia. Come Cbln abbiamo richiesto l'approvazione di 4 progetti di efficientamento energetico: due impianti idrovori, quello di Ostia antica e di Campo Selva a Pomezia, due impianti irrigui, entrambi a Tarquinia, nella località Torrone e Colonia Marina».

I progetti presentati dal Cbln, coadiuvato dalla Fire (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) al Por Fesr Lazio (Azione 4.1.1), rientrano nel programma Lazio green. Le soluzioni proposte mirano a potenziare e garantire un minor impatto ambientale degli impianti, sottolinea il direttore del Consorzio di bonifica Litorale Nord, Andrea Renna. «Al termine dei lavori – spiega Renna – è stimato un risparmio energetico annuo di 340.000 kWh che si traduce nella mancata immissione nell'atmosfera di 158 tonnellate di CO2, a questo si aggiungono i circa 125.000 euro risparmiati tra costi energetici e manutentivi di impianti obsoleti. Interventi fondamentali in questo periodo di forti incertezze economiche».

Negli impianti irrigui di Tarquinia è prevista l'installazione di 5 motori ad alta efficienza dotati di telecontrollo (rispettivamente 2 nel Lotto V e 3 nel Lotto VI) e la realizzazione di due impianti fotovoltaici, uno per lotto. Nell'impianto idrovoro di Ostia Antica è prevista la sostituzione dell'attuale elettropompa con una nuova completamente automatica di potenza pari a 45 kW dotata di telecontrollo, l'installazione di un motore ad alta efficienza dotato anch'esso di telecontrollo, la realizzazione di un impianto fotovoltaico e la sostituzione del presente sistema d'illuminazione con uno a LED; presso l'impianto di Campo Selva verrà invece installata una nuova pompa dotata di telecontrollo, uno sgrigliatore automatico e verrà messo in opera un impianto fotovoltaico.

La somma finanziata dal Por Fesr Lazio per i progetti del Cbln ammonta a 1.288.011 euro.

“L'aver ricevuto finanziamenti che

garantiranno l'utilizzo di tecnologie moderne influisce positivamente su costi, ambiente e risorse – conclude il presidente Sacchetti – tutti fattori che concorrono ad un'amministrazione sana e lungimirante del territorio consortile attraverso risposte tangibili ai nostri consorziati, siano essi produttori agricoli che vivono grazie alla coltivazione dei loro prodotti o cittadini che beneficiano dell'opera di bonifica».

«Ringraziamo – aggiunge – l'ente Regione e in particolar modo il decisivo ruolo del capo di Gabinetto del presidente Zingaretti, dottor. Albino Ruberti, che ha voluto aprire tali opportunità di concerto con l'assessore Onorati e la dirigenza del settore



## CIVITAVECCHIA

CRONACA

12 Giu. 13:55

'Scarichi abusivi all'interno del bosco di Valcanneto'

CRONACA

12 Giu. 13:52

'Cerveteri, scarichi all'interno del bosco di Valcanneto'

CRONACA

12 Giu. 13:49

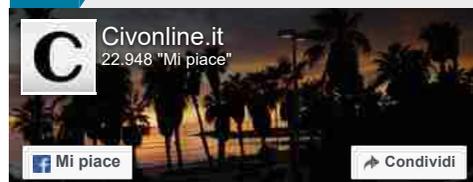
Bimbo di 3 anni cade in un pozzo, salvato dai vigili del fuoco

CRONACA

12 Giu. 13:35

Bimbo cade in un tombino profondo 5 metri: ricoverato in prognosi riservata

## CIVITAVECCHIA SOCIAL



agricoltura".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Taboola Feed

**Allarme Verisure eletto prodotto dell'anno 2021. Approfitta dell'offerta -50%**

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



**Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate**

Auto ibride | Ricerca annunci | Sponsorizzato



**Milan: i concessionari vendono auto ibride 2021 invendute**

Offerte auto ibride | Ricerca annunci | Sponsorizzato



Sabato 12 ilMeteo

**NEWS PIÙ LETTE**

CRONACA 07 Giu. 17:31

**Incidente in moto: muore Iole Boncoraglio**

CRONACA 09 Giu. 7:15

**Scatta il divieto di balneazione alla Frasca: civitavecchiesi preoccupati**

CRONACA 10 Giu. 17:02

**Parcheggi a pagamento a Sant'Agostino, il sindaco di Tarquinia Giulivi risponde al collega di Civitavecchia Tedesco**

CRONACA 10 Giu. 21:53

**Cane e proprietario in balia della corrente del mare: salvati dal bagnino Andrea Benedetti**

POLITICA 11 Giu. 14:11

**Parentopoli a Csp: scoppia il caso**

**EDIZIONE DIGITALE**

Ti portiamo

ovunque

sempre

in sicurezza

stead

CHI SIAMO PUBBLICITA' REGISTRATI NETWORK



Cerca nel giornale



# cronachefermane.it

la tua provincia in rete



Sabato 12 Giugno 2021 - 13:11

**HOME ARCHIVIO CRONACA SPORT ECONOMIA POLITICA EVENTI YOUNG BENESSERE VIDEO**

I 40 COMUNI FERMO P.S.ELPIDIO S.ELPIDIO A MARE P.S.GIORGIO MONTEGRANARO AREA MONTANA VALDASO VALTENNA VAL D'ETE

## Dai accessibilità alla tua casa

Richiedi subito un sopralluogo gratuito



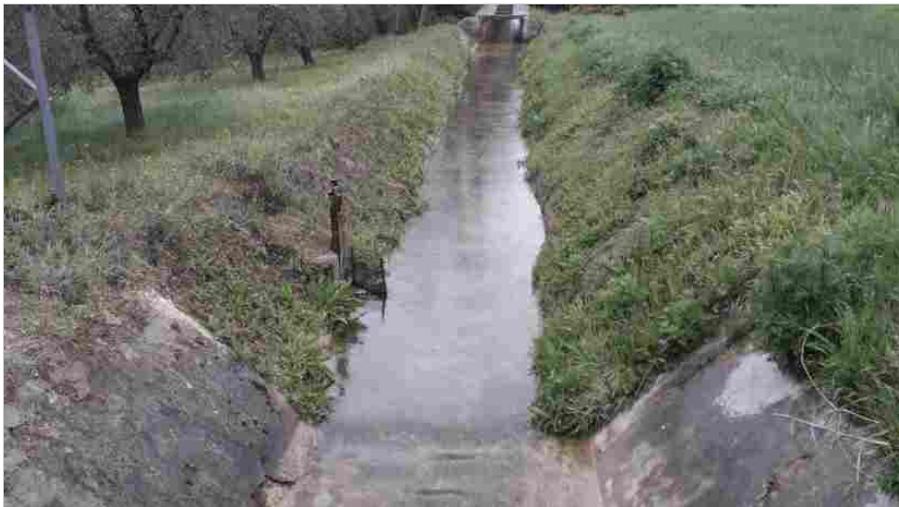
## Consorzio di bonifica: al via 336 cantieri per la manutenzione del reticolo idrografico minore

BONIFICA - Il Consorzio incarica le aziende agricole, sentinelle del territorio. Gli interventi partiranno dal 1° luglio, al termine del divieto di taglio vegetazionale

12 Giugno 2021 - Ore 13:04 - 9 letture

[Stampa](#) [PDF](#)

[Mi piace](#) Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



“La pandemia non ci ha fermato”. Può dirlo forte il Consorzio di Bonifica delle Marche che, già impegnato su tanti fronti, ora annuncia anche la ripresa degli interventi di manutenzione sul reticolo idrografico minore e sulle acque demaniali. Dal 1° luglio infatti (al termine del divieto del taglio vegetazionale per esigenze di tutela dell'avifauna) ripartiranno i lavori per un totale di 336 cantieri previsti in tutti e 4 i comprensori della regione.

“I numerosi interventi che saranno in partenza da qui ai prossimi mesi – puntualizza il presidente del Consorzio Claudio Netti, saranno distribuiti, sulla base delle segnalazioni ricevute, sui quattro comprensori del Foglia-Metauro-Cesano, del Misa-Esino, del Musone-Potenza-Chienti e del Tenna-Aso-Tronto. Tra i lavori programmati, che verranno svolti dalle aziende agricole, il 59% coinvolgerà l'ambito costiero, mentre il 41% quello montano. Complessivamente, la manutenzione potrà mettere in sicurezza circa 120 km di sponde nel reticolo idrografico minore della regione”.

Tra i principali interventi, la grande maggioranza prevede di dare una risposta alle segnalazioni che riguardano l'ostruzione della sezione di deflusso dei nostri corsi d'acqua (65,71%), ma ugualmente importanti saranno i lavori per rimuovere le alberature cadute in alveo (13,54%). Il Consorzio provvederà anche alla rimozione dell'eccessiva vegetazione riparia (8,93%), alla rimozione del materiale litoide o limoso presente in alveo (6,92%), alla sistemazione delle divagazioni fluviali (3,46%) ed infine alla sistemazione di ostruzioni di attraversamenti stradali (1,44%).

“Ma il Consorzio è ugualmente impegnato in grandi lavori per l'efficientamento degli impianti di irrigazione collettiva – afferma Michele Maiani, presidente dell'Assemblea del Consorzio – nel pieno rispetto della Transizione ecologica che l'Europa ci chiede. Provvederemo a migliorare e rendere più efficienti gli impianti sul Musone, grazie ad un

Ci prendiamo  
*Cura di Te*

Via Ottorino Respighi, 53/57 Fermo FM  
 Ambulatore: +39 0734 22 3347  
 Poliambulatorio: +39 0734 22 3350  
 Email: poliambulatorio@villaverdefermo.it

Ascolta la tua **radio** con un clic

ARRESTO      DATI      AV4

Covid, il punto di Acquaroli: “Numeri da zona bianca per la seconda settimana di fila”

### GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

- 1. 19 Mag** - TRAGEDIA SULL'ASFALTO Schianto fatale con la moto: muore un ragazzo
- 2. 14 Mag** - TRAGEDIA NELLA NOTTE Morti due ragazzi: il primo in casa, l'altro è spirato in ospedale. Indagini della Polizia di Stato
- 3. 22 Mag** - SuperEnalotto: centrato a Montappone il 6 da 156 milioni di euro, il sindaco Ferranti: “Notizia straordinaria”
- 4. 17 Mag** - Tragedia sull'asfalto: incidente con lo scooter, muore un

finanziamento di 20 milioni di euro concesso dal Ministero dell'Agricoltura. E a breve andrà in appalto l'ammodernamento dell'impianto di irrigazione collettiva sul Tronto, grazie a 10 milioni di euro concessi dalla Regione. Tutto ciò avrà importanti ricadute ambientali, come la riduzione dei consumi d'acqua e anche un contenimento dei costi di gestione".

uomo (Le Foto)

**5.20 Mag** - Incidente mortale sulla Faleriense, la vittima è il 26enne Andrea Alessandrino

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

 Mi piace Piace a 2 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)[» \*\*Iscriviti alla newsletter di Cronache Fermane\*\*](#)

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)

[Torna in alto](#) ↑

## PAGINE

[Cronaca](#)  
[Economia](#)  
[Politica](#)  
[Eventi](#)

## COMUNI

[I 40 Comuni](#)  
[Fermo](#)  
[Porto Sant'Elpidio](#)  
[Sant'Elpidio a Mare](#)

## INFORMAZIONI

[Contattaci](#)  
[Registrati](#)

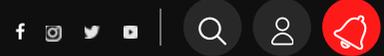
## APP

 [App Store](#)  
 [Google Play](#)

## SEGUICI

 [Rss](#)  
 [Facebook](#)  
 [Newsletter](#)

fanpage.it



ATTUALITÀ

CRONACA NERA

CRONACA BIANCA

SCUOLA

LAVORO

TRAFFICO E VIABILITÀ

METEO



COMMENTA

CONDIVIDI



## La Sicilia muore di sete: tra dighe all'asciutto e "condotte colabrodo"

*La pulizia del fondo dei torrenti che finiscono nei laghi artificiali non si fa da trent'anni. Le condotte che portano l'acqua ai campi non si rifanno da quaranta. C'è un progetto per una nuova diga la cui ideazione risale, addirittura, al 1969. La Sicilia non è ancora morta di sete, ma poco ci manca. Dopo il caso del lago Sciaguana, ormai ridotto a un deserto di zolle riarse, Fanpage.it è andato a Pozzillo, l'invaso più grande di Sicilia, che quest'estate dovrebbe fornire agli agricoltori meno della metà dell'acqua di cui avranno bisogno per irrigare i campi. "Rischiamo di perdere un anno di lavoro, così non ce la facciamo", spiegano i*

PRIMA PAGINA



**Stop AstraZeneca agli under 60, Figliuolo: "Nessun ritardo nella campagna vaccinale, a settembre partita chiusa"**

*Come cambia la campagna vaccinale dopo lo stop del governo ad AstraZeneca sotto i 60 anni*

*La circolare del ministero sulle nuove regole per i vaccini*

*Cosa succede con le seconde dosi*

MOSTRA ALTRO

*coltivatori di arance, mandarini e ulivi della provincia di Enna, a rischio desertificazione.*

ATTUALITÀ

12 GIUGNO 2021 12:30

di Luisa Santangelo



La terra non è ancora **morta di sete**, ma poco ci manca. Gli agricoltori che si rifornivano di acqua al **lago Sciaguana**, quest'estate, avranno difficoltà a irrigare perché **l'invaso ha lasciato il posto a un deserto**, ma anche coltivatori di altre aree si preparano a tre mesi di siccità. Lo sanno gli imprenditori dell'ortofrutta e lo sa il Consorzio di bonifica, la struttura regionale che gestisce l'erogazione

dell'acqua a fini irrigui. Perfino la diga Pozzillo, sulla carta la più grande di Sicilia, piange miseria. "Il Consorzio ha bisogno, per fornire l'acqua per l'irrigazione, di **55 milioni di metri cubi di acqua**. Da Pozzillo, quest'anno, potremo prenderne al massimo **21 milioni di metri cubi**". Meno della metà del necessario. Un'arsura annunciata.

A spiegarlo è **Francesco Nicodemo**, commissario straordinario dei Consorzi di bonifica di mezza Sicilia. Le condotte che amministra attingono acqua dai **laghi artificiali di Sicilia orientale e centrale**. A quel Consorzio si rivolgeranno gli agricoltori orfani di **Sciaguana, ormai ridotta a una pianura di zolle secche**. La procura di Enna ha aperto un'inchiesta per **disastro colposo**; la Regione, che tramite il Dipartimento acque aveva il compito di tutelare acque e pesci, ha avviato un'indagine interna. "Stiamo cercando di trovare delle soluzioni sistemiche affinché quanto accaduto non si ripeta in futuro", ha detto giovedì l'assessora regionale Daniela Baglieri, comunicando l'insediamento della commissione di esperti chiamata a fare gli accertamenti.

"La diga Sciaguana era una diga **malata**: qualcosa che non andava c'era, visto che la quantità di acqua al suo interno è sempre andata diminuendo", commenta Nicodemo. Secondo quanto risulta a Fanpage.it, **che le paratie di Sciaguana perdessero era una informazione nota da tempo ai tecnici siciliani**. Allo stesso modo è noto che uno dei problemi principali dei laghi



**Morta Camilla, la 18enne finita in ospedale a Genova dopo il vaccino AstraZeneca**

f 75.599



**Morta dopo vaccino AstraZeneca, Camilla soffriva di piastrinopenia autoimmune**

f 32.384



**Morta Camilla, vaccinata con AstraZeneca: i suoi organi saranno donati. Toti: "Salveranno 5..."**

f 43.243



**Salvini dice che i ristoratori che pagano i camerieri 600 euro al mese non sono sfruttatori**

f 14.982



**Vaccini Astrazeneca e J&J ai giovani, medici e scienziati contrari: "Sbagliato e pericoloso"**

f 38.656

#### Francesco Cancellato

SEGUI

Chi è Sedat Peker, boss criminale e youtuber che sta minacciando il potere di Erdogan in Turchia

#### Adriano Biondi

SEGUI

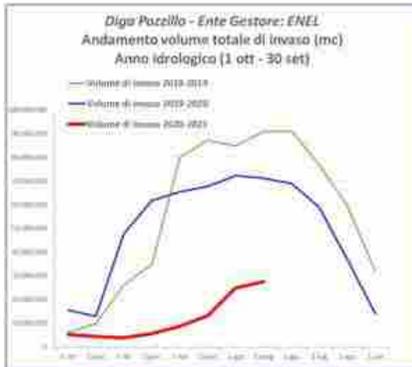
La storia dei vaccini Astrazeneca e J&J ai giovani è più complicata di quanto vi stiano dicendo

#### Saverio Tommasi

La storia di Seid (e tutti gli altri): invettiva contro chi sceglie sempre la tesi che li giustifica

artificiali è l'interrimento: in termini non tecnici, è l'innalzamento del fondo dell'invaso per colpa del fango. Quando piove, i fiumi che arrivano ai laghi si ingrossano e trascinano con sé i detriti che si depositano sotto alla superficie.

**L'acqua si alza, ma non perché ce ne sia di più.**



in foto: Livelli dell'acqua alla diga Pozzillo (Regalbuto, Enna)

"Si devono fare interventi di sistemazione arborea e consolidamento sui torrenti, per fare in modo che trasportino meno detriti e **mantengano puliti i fondi delle dighe**", spiega a questa testata **Ascenzio Lociuoro**, caposettore del Consorzio di bonifica di Enna.

"Interventi di questo genere, che io mi ricordi, non se ne fanno **dall'inizio degli anni Novanta**, perché poi non sono più arrivati finanziamenti". Trent'anni. E da

quarant'anni, aggiunge Nicodemo, non si interviene strutturalmente per sostituire e riparare le condotte che portano l'acqua dalle dighe ai campi. "Sono condotte **colabrodo**", ammette il commissario straordinario. Quest'anno i lavoratori stagionali sono impiegati nella sistemazione, caso per caso, dei buchi più evidenti. Ma i **rattoppi** non bastano. "Non si può dire che si è fatta una diga e basta, bisogna intervenire, fare manutenzione", prosegue Francesco Nicodemo. E servono i progetti cantierabili per le grandi opere: fatti quelli, i soldi arrivano. Ci sono svariati milioni dal **Fondo sviluppo e coesione 2014-2020**, destinati proprio alle dighe, non ancora spesi. Ci sono più di **60 milioni di euro per la diga Pietrarossa**. È stato rispolverato il progetto della diga di **Bolo**, la cui idea di realizzazione risale indietro nel tempo fino, addirittura, al **1969**.

"Abbiamo saputo che quest'anno, da Pozzillo, rischiamo di **avere acqua solo per 15 giorni**", racconta Agatino Severino, proprietario di un piccolo uliveto nel territorio di **Centuripe**. Accanto a lui c'è **Benedetto Benfatto**, 43 anni, imprenditore agrumicolo: ha dieci ettari di arance, mandarini e ulivi. "Le condotte perdono acqua, noi aderiamo a un consorzio privato che attinge a Pozzillo, ma non abbiamo grandi speranze". Le gemme che avrebbero dovuto essere arance e mandarini sono troppo fragili e gli scivolano nelle mani appena passa le dita tra le foglie. "Soldi che perdiamo, frutta che muore", racconta. "**Un anno di lavoro che rischia di andare sprecato**. Ho scelto di fare questo mestiere per non abbandonare i terreni di famiglia – conclude – ma così è veramente troppo difficile".

Luisa Santangelo



segui  
**Fanpage.it**  
su Facebook



segui  
**Fanpage.it**  
su Twitter

segui  
**Fanpage.it**  
su Smartphone

DOWNLOAD



Fanpage.it news alert

ATTIVA



Attualità

SEGUI



Aggiungi un commento!

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

Ultimo aggiornamento: 12/06/2021 18:38 | Ingressi ieri: 37.774 (google Analytics)



# #gonews.it<sup>®</sup>

Prato

Pistoia

sabato 12 giugno 2021 - 18:42

TOSCANA  
HOMEEMPOLESE  
VALDELSAZONA DEL  
CUOIOFIRENZE E  
PROVINCIACHIANTI  
VALDELSAPONTEDERA  
VOLTERRAPISA  
CASCINAPRATO  
PISTOIASIENA  
AREZZOLUCCA  
VERSILIALIVORNO  
GROSSETO

HOME → PRATO - PISTOIA →

&lt;&lt; INDIETRO

## Consorzio di Bonifica risponde agli "Amici del Padule di Fucecchio" sulle passerelle dell'Area Righetti

12 Giugno 2021 18:23 • Politica e Opinioni • **Larciano**

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace 0



Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

A proposito delle **dichiarazioni** dell'associazione "Amici del Padule di Fucecchio" sul mancato lavoro alle passerelle all'interno dell'Area Righetti il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno risponde quanto segue.

ENHANCED BY Google



gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it

Il sondaggio della settimana

Termina l'anno scolastico/accademico, sei soddisfatto?

- Sì, nonostante tutto
- Non così tanto, ci sono state molte difficoltà
- Per niente

Vota

«Apprendiamo a mezzo stampa e con un certo stupore, il tenore di alcune dichiarazioni da parte dell'Associazione "Amici del Padule di Fucecchio" sul mancato lavoro alle passerelle all'interno dell'Area Righetti – dice il presidente del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli** -. Come ben noto all'Associazione infatti il Consorzio di Bonifica, pur essendo proprietario dell'area Righetti, non può operare in maniera autonoma ma deve sottostare ai dettami delle prescrizioni degli enti competenti nel rispetto della legislazione e dei regolamenti vigenti. A tal fine è utile ripercorrere cronologicamente quanto accaduto per dimostrare il contrario di quanto affermato e cioè che il Consorzio si è mosso con largo anticipo per programmare il ripristino delle passerelle. Infatti, con nota 8858 del 11 agosto 2020 è stata inoltrata istanza di nulla osta alla Regione Toscana per il ripristino delle arginature perimetrali e delle strutture di accesso agli osservatori faunistici. La scansione temporale indica in maniera inequivocabile la volontà di esecuzione dell'intervento programmato con mesi di anticipo. Con nota 9211 del 1 settembre 2020 la Regione Toscana ha autorizzato, tra l'altro, il recupero e la messa in sicurezza delle passerelle in legno di accesso agli osservatori faunistici della Riserva nell'Area Righetti subordinando gli stessi all'esecuzione entro il 15 settembre 2020 (data non compatibile con le tempistiche di affidamento ed esecuzione lavori) e/o nel periodo 10 agosto – 15 settembre 2021.

La prescrizione della Regione Toscana altro non è che l'applicazione delle tempistiche di attuazione del vigente Regolamento di Gestione dell'Area Protetta ben nota anche all'associazione che lamenta la mancata esecuzione dei lavori. Tuttavia il Consorzio, nell'ottica dell'usuale collaborazione con la Regione Toscana e ben consapevole dell'importanza dell'Area e della sua fruizione, con nota 4347 del 20 aprile 2021 ad oggetto: "Manutenzione ordinaria passerelle di accesso agli osservatori nella riserva naturale La Monaca – Righetti – Richiesta di nulla Osta", ha richiesto l'autorizzazione ad effettuare gli interventi a partire dal 1° giugno e quindi in anticipo rispetto alla precedente autorizzazione. Con nota 6071 del 1 giugno 2021 la Regione Toscana ha autorizzato l'esecuzione a partire dal 1 giugno stesso "previa ispezione da parte di tecnico esperto in materia naturalistico ambientali che attesti, nell'area interessata dal cantiere, l'effettiva assenza all'avvio dei lavori di specie tutelate". Come è evidente – continua Ventavoli - il Consorzio in stretta collaborazione con la Regione Toscana ha effettuato tutti i passi necessari per una risoluzione della problematica in essere. A oggi, 11 giugno 2021, il Consorzio di Bonifica in ottemperanza alle prescrizioni ricevute, sta avviando le procedure per l'affidamento del servizio specialistico di consulenza richiesto che richiede i dovuti tempi in ottemperanza alla normativa vigente in materia di affidamenti di servizi e lavori pubblici.

Per quanto riguarda il menzionato diniego all'ingresso nella medesima area Righetti si ribadisce che il Consorzio, in qualità di proprietario, potrebbe essere ritenuto responsabile di danni a persone e cose a seguito di infortuni dovuti proprio ai dissesti dei camminamenti ed delle strutture presenti, legati alla sommersione periodica nel periodo invernale. In definitiva, per i soli motivi di sicurezza e fino al ripristino di tutte le strutture presenti, non è possibile autorizzare l'ingresso all'interno dell'area».

**Fonte: Consorzio 4 Basso Valdarno**



Ascolta la Radio degli Azzurri

**RADIO UFFICIALE**



scarica l'App



pubblicità

[EURO 2020](#)[METEO](#)[GUIDA TV](#)[SPECIALI](#)[ABBONATI](#)[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

1

# LA NAZIONE AREZZO

[MORTE DI CAMILLA](#) [ASTRAZENECA](#) [VIOLENZA SESSUALE](#) [COVID ITALIA](#) [FESTA ARCOBALENO](#) [LUCE](#) [PECORE ELETTRICHE](#)[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLI](#) [EDIZIONI](#)[Cronaca di Arezzo](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Home](#) > [Arezzo](#) > [Cronaca](#) > [Abbraccio D'Arno, I Contratti Di...](#)

## Abbraccio d'Arno, i contratti di fiume del Consorzio

Pubblicato il 12 giugno 2021

Prosegue il cammino del percorso partecipativo promosso dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, nel tratto di fiume compreso tra il Canale Maestro della Chiana e il Valdarno





bonifica lavori

Arezzo, 12 giugno 2021 - Giugno è il mese in cui maturerà il **Contratto di Fiume Abbraccio d'Arno**, percorso partecipativo promosso dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** sul tratto di fiume compreso tra il Canale Maestro della Chiana e il Valdarno, con i relativi affluenti, a cui aderiscono la **Provincia di Arezzo**, il **comune capoluogo** e i **comuni di Capolona, Castiglion Fibocchi, Laterina Pergine Valdarno, Subbiano e Terranuova Bracciolini**.

Dopo la conferma, nella riunione dell'8 giugno, della volontà dei partner istituzionali di continuare l'iter avviato in primavera, l'iniziativa prosegue, con il coinvolgimento diretto del territorio, di tutti gli enti, le associazioni, le organizzazioni di categoria, gli ordini professionali, gli istituti scolastici, le imprese e i cittadini interessati a decidere e a costruire insieme il futuro dell'area, fortemente caratterizzata dal reticolo idraulico che l'attraversa.

A breve quindi saranno riuniti i **tavoli tematici di lavoro**, per un confronto diretto tra i portatori di interesse, su temi ritenuti strategici, condivisi ed enunciati nel Manifesto di Intenti, il documento che riassume gli obiettivi e le modalità organizzative del Contratto di Fiume.

Tre quelli individuati: il primo **"Rischi, cura, manutenzione, biodiversità"**, si concentrerà sui temi della prevenzione in risposta ai cambiamenti climatici e della gestione dei corsi d'acqua nel rispetto degli ecosistemi presenti in ambiente fluviale; il secondo **Vivere i fiumi**, studierà e svilupperà tutte le opportunità didattiche, culturali, storiche, ricreative,

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**Napoli, via libera alla riqualificazione dell'Auditorium Polifunzionale di Piscinola**



CRONACA

**Astrazeneca, Cts: "Solo per gli over 60, ai giovani seconda dose con Pfizer/Moderna"**



CRONACA

**Ferrara non si piega ai turchi. E celebra la scrittrice armena**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

CRONACA

**Margherita Hack: ecco le scoperte della 'signora delle stelle'**



CRONACA

**Italia-Turchia, post partita con cariche e lancio di bottiglie a Campo de' Fiori**



CRONACA

Ferrara » Cronaca

## Canale irriguo Ciarle Acqua per i campi dell'Alto Ferrarese



Lavori da 9 milioni per finire un'opera iniziata negli anni '80 Anche in estrema siccità viene così garantita l'irrigazione

**GIULIANO BARBIERI**

11 GIUGNO 2021

Nel verde del parco del Ricordo di Poggio Renatico è stato presentato il progetto e l'inizio dei lavori per il completamento del sistema irriguo denominato Ciarle, acqua per crescere. Il progetto si è sviluppato negli anni '80 ed ora sono iniziati i lavori per completare le opere necessarie al pieno funzionamento anche della parte meridionale. I lavori consistono nel completamento e adeguamento dell'impianto di derivazione e sollevamento di acqua irrigua dal Canale emiliano romagnolo, in destra Reno in corrispondenza di via Ciarle a S. Agostino, e nel completamento e adeguamento del condotto distributore sud. L'acqua prelevata tramite un impianto di sollevamento verrà avviata alla distribuzione attraverso due condotti irrigui specializzati che sono stati tracciati seguendo i dossi morfologici legati al paleoalveo e all'alveo attuale del fiume Reno.

### ORA IN HOMEPAGE



**Covid. Nel Ferrarese raggiunto il traguardo dei 100mila immunizzati. Da lunedì tutta la regione in zona bianca**

**Copparo. "Hai il malocchio". E le ruba braccialetto e anello d'oro**

**Lagosanto, furto da diecimila euro ai danni di un'azienda agricola**

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale**

MARIANNA BRUSCHI

**Aste Giudiziarie**

Il progetto del costo di circa 9 milioni di euro è stato approvato e finanziato da bando per il programma dello sviluppo rurale. A lavori finiti anche in condizioni di estrema siccità gli agricoltori verranno ugualmente riforniti di acqua per le irrigazioni. «Ero alla prima esperienza da sindaco - ha detto Daniele Garuti - quando nel territorio poggese venne fatto il primo step del progetto Ciarle. Ora siamo arrivati al completamento e sono sicuro che siamo entrati in dirittura di arrivo per dare una risposta concreta ad una reale esigenza del mondo dell'agricoltura». Infatti erano tanti i rappresentanti del mondo agricolo presenti ieri. «Questa è una giornata storica - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi - perché si porta a termine un'opera avviata da oltre 40 anni. L'acqua, che è anche chiamata oro blu, è vita e noi dobbiamo investire nelle reti per contenere gli sprechi e aumentare le capacità di stoccaggio. Dobbiamo anche renderci conto che abbiamo un grande patrimonio, i consorzi di bonifica, che oltre a fare prevenzione idrogeologica sono la dimostrazione, ed un buon esempio, che riescono a portare a termine opere importanti pur trovandosi di fronte a tante difficoltà».

Visi sorridenti e soddisfatti anche all'interno del consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. «Questo progetto - ha detto il presidente Stefano Calderoni - mette in rampa di lancio il settore primario dell'agricoltura che, senza o con ridotte forniture di acqua, sarebbe in serie difficoltà per portare a termine le proprie colture. Ci sono anche altri aspetti fondamentali. L'acqua viene prelevata dal Po, filtrata e resa della massima qualità per il suo utilizzo. C'è anche un aspetto ambientale che merita di essere ricordato. Realizzando quest'opera si cancellano i prelievi dal fiume Reno tramite i pozzi artesiani».

Il prefetto Michele Campanaro ha sottolineato come il territorio ferrarese sia un esempio di efficienza anche nella gestione delle acque irrigue. Gianpaolo Vallardi, presidente della commissione Agricoltura al Senato, ha sottolineato che anche in Europa deve prevalere il made in Italy e si devono aiutare gli agricoltori che hanno grande capacità, maturate sul campo, che per fare dei buoni e ottimi prodotti non possono prescindere dall'aver a disposizione l'acqua necessaria per le irrigazioni. Si è collegato telematicamente Filippo Gallinella, presidente commissione Agricoltura della Camera, che ha invitato tutti a credere nei progetti, e realizzarli, nell'ambito dei supporti al mondo agricolo.

Al termine sotto la torre stilizzata di Castello Lambertini c'è stato il simbolico taglio del nastro in quanto i lavori sono già partiti. Tutti convinti che, finalmente, siamo arrivati al completamento del progetto Ciarle e nelle campagne non mancherà l'acqua per le irrigazioni. -

**Giuliano Barbieri**



**Appartamenti Comacchio Moorea - 80000**



**Terreni FE - 41063**

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara



## Necrologie

**Cicotti Amedeo**

Ferrara, 11 giugno 2021



**De Marchi Alessandro**

Vigarano Mainarda, 11 giugno 2021



**Coneglian Giuliano**

Ferrara - Fiesso Umbertiano, 11 giugno 2021



**Cavallari Marisa**

Ferrara, 11 giugno 2021



**Bondi Giuseppe**

Ferrara, 11 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Appartamenti Cinigiano Sasso d'Ombone**  
Via dei Poggi



**Cimolais Industriale Pinedo 37720 mq,**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GRUPPO  
**sae**  
Sapere Auide Editori

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ferrara » Cronaca

## La "terza" Pieve di S. Venanzio riappare a sorpresa sotto terra



La nuova scoperta archeologica presentata nella sede ferrarese della Bonifica Frutto della collaborazione con il Gruppo Archeologico e il Comune di Copparo

11 GIUGNO 2021

**COCCANILE.** Una delle dimore storiche più belle di Ferrara è stata cornice dell'annuncio di una scoperta archeologica di grande rilevanza. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha ospitato a Palazzo Naselli-Crispi il convegno che ha svelato il rinvenimento a Coccanile di una "terza" Pieve di San Venanzio.

Lo scavo sta proponendo un vero e proprio unicum, portando alla luce le vestigia di una pieve che si potrebbe definire itinerante e che rappresenta, come recita il titolo dell'appuntamento, "Un esempio virtuoso di collaborazione tra enti per la riscoperta del territorio": è infatti condotto da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio e Gruppo Archeologico Ferrarese e sostenuto dal Comune di Copparo con l'apporto del Consorzio.

### ORA IN HOMEPAGE



**Covid.** Nel Ferrarese raggiunto il traguardo dei 100mila immunizzati. Da lunedì tutta la regione in zona bianca

**Copparo.** "Hai il malocchio". E le ruba braccialetto e anello d'oro

**Lagosanto,** furto da diecimila euro ai danni di un'azienda agricola

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale**

MARIANNA BRUSCHI

**Aste Giudiziarie**

## BELLA COLLABORAZIONE

«Il Consorzio vuol essere vicino al territorio – ha aperto l'amministratore Riccardo Mantovani -. Lo fa attraverso l'apertura alla città di Palazzo Naselli-Crispi, che ospita la nostra sede, e attraverso il percorso archeologico copparese». «Un esempio dei risultati che si possono ottenere unendo le forze e facendo rete, con passione e impegno», gli ha fatto eco il sindaco di Copparo, Fabrizio Pagnoni. La direttrice del Gaf Letizia Bassi ha ricordato che Gruppo Archeologico ha concluso le iniziative in presenza nel 2020 parlando della Pieve di San Venanzio nella chiesa di Coccanile e le riprende ora con gli scavi esempio di collaborazione.

## TANTE SORPRESE

Per la Soprintendenza Chiara Guarnieri ha passato in rassegna le campagne. Il 2019 hanno portato alla scoperta nell'alveo del canale Naviglio di un edificio ecclesiastico a tre navate con abside poligonale, affiancata da 12 sepolture a inumazione che hanno consentito la datazione al V-VII secolo.

Le indagini del 2020, nella campagna poco distante, hanno portato alla luce la San Venanzio 2 ad aula unica, frutto di un trasferimento del culto legato a una modificazione del corso del canale. E, infine, gli scavi attuali, finalizzati a individuare l'angolo di chiusura della prima San Venanzio, hanno rivelato una struttura possente, affiancata da sepolture, che si può ipotizzare essere una San Venanzio 3: gli studi e le analisi con il Carbonio 14 potranno contribuire a datare questa eccezionale scoperta, sicuramente precedente alla costruzione della chiesa del 1636. Gli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni hanno raccontato gli scavi a partire da quando è stato prosciugato il canale Naviglio per ritrovare la più antica pieve, poi quelli svolti 500 metri più a nord, che hanno rivelato l'intero perimetro di un nuovo edificio, e infine questa ultima avventura archeologica.

Dopo il ritrovamento della prima sepoltura è stato possibile individuare ben 12 tombe, la cui stratificazione e conformazione ha dimostrato l'esistenza di più di livelli di occupazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Appartamenti Comacchio Moorea - 80000**



**Terreni FE - 41063**

Vendite giudiziarie - La Nuova Ferrara

## Necrologie

**Cavallari Marisa**

Ferrara, 12 giugno 2021



**Cicotti Amedeo**

Ferrara, 11 giugno 2021



**De Marchi Alessandro**

Vigarano Mainarda, 11 giugno 2021



**Coneglian Giuliano**

Ferrara - Fiesso Umbertiano, 11 giugno 2021



**Cavallari Marisa**

Ferrara, 11 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

**PUBBLICA UN NECROLOGIO**



Uno scorcio del Naviglio a Paderno

Sabato 12 Giugno 2021 (0)

Facebook Twitter

## Sul Naviglio tra Paderno e Cornate Il sogno e più vicino alla realtà

*Il progetto presentato al Consorzio Ticino Villoresi*

*Corbetta: «Sarà di impulso al turismo e all'economia»*

Ecco, finalmente, lo studio per la valorizzazione del Naviglio di Paderno d'Adda.

È stato presentato nei giorni scorsi nella sede del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, da cui dipende il Parco Adda Nord, e verrà sottoposto ai sindaci di Paderno e Cornate ed al presidente del parco.

Due anni fa il consigliere regionale leghista **Alessandro Corbetta** aveva presentato un emendamento al bilancio che stanziava 50 mila euro per finanziare «attività di rilievo e analisi volte a verificare la fattibilità tecnico-economica di una riapertura del Naviglio di Paderno», ora privo d'acqua e in disuso dagli anni Trenta del secolo scorso.

«Si tratta della riqualificazione di un'opera straordinaria - commenta Corbetta - che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rappresenta un'opportunità per il territorio, sotto differenti profili. Il Naviglio fra Cornate d'Adda e Paderno d'Adda esprime la genialità di Leonardo Da Vinci. Il suo recupero consentirebbe un forte impulso per il turismo e per l'economia di tutta la zona e un punto di richiamo per i visitatori anche a livello extra-regionale».

**L'articolo completo sul giornale in edicola.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tags

#Cornate d'Adda

#Paderno d'Adda

#Ambiente

#Risorse naturali

#sport

#Vela

## Altri articoli



Venerdì 11 Giugno 2021

**Annone, parte la stagione balneare Tutto pronto per la due giorni sul lago**



Giovedì 10 Giugno 2021

**La fidejussione è arrivata Domani riapre la piscina di Merate**



Mercoledì 09 Giugno 2021

**Pigra, lavori straordinari alla funivia «Prima la sicurezza, poi l'apertura»**



Martedì 08 Giugno 2021

**Missaglia, investito dopo una lite «L'ipotesi è che sia stata una fatalità»**



Lunedì 07 Giugno 2021

**Sacco rosso a Merate Uno su quattro non lo ha ritirato**



Sabato 05 Giugno 2021

**Un doppio arcobaleno fotografato a Turate**

## Articoli più letti

Incidente stradale a Dervio Grave motociclista di Bellano

Valmadrera ricorda la spedizione «McKinley, un'impresa tra veri amici»

Otto deportati nei lager nazisti «Un tassello della nostra storia»

Sul Naviglio tra Paderno e Cornate Il sogno e più vicino alla realtà

Estate libera con il green pass, dal primo luglio l'Europa è pronta

Aree

Rubriche

Redazione

Il Network

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA**

ieri mattina il taglio del nastro. «Cantiere da 18milioni concluso a tempo di record», sottolinea il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni. «Pronti a nuove sfide», rilancia il Consorzio di bonifica della Nurra **OLMEDO** - Il taglio del nastro dell'opera irrigua più importante del territorio del nord ovest della Sardegna si è svolta ieri (venerdì), in un clima di vera festa. Rappresentanti delle Istituzioni, esponenti politici e delle organizzazioni agricole si sono dati appuntamento a Monte Baranta, il quartier generale allestito per l'occasione dal Consorzio di bonifica della Nurra, per celebrare la fine dei lavori di riqualificazione dei 6791metri di canale adduttore realizzato nel 1965 e che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, nel territorio comunale di Olmedo. Un'opera di ingegneria idraulica costata 18milioni di euro (Fondi del Ministero delle Infrastrutture e dell'Agricoltura) e che «si è portata a termine in tempi da record», ha commentato il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, in collegamento video, con altri esponenti del Parlamento, come i presidenti delle Commissioni Agricoltura alla Camera Filippo Gallinella e al Senato Giampaolo Vallardi, tutti intervenuti per sottolineare l'ottimo lavoro di gestione e coordinamento svolto dal Consorzio di bonifica.

L'inaugurazione della condotta di Monte Baranta, oltre a rappresentare un valido esempio di come le risorse pubbliche possono essere spese in fretta e bene, ha offerto appunto l'occasione per puntare i riflettori sul ruolo dei Consorzi di bonifica della Sardegna, ufficialmente esautorati di competenze, ma di fatto chiamati a risolvere i problemi, in virtù di una convenzione. Il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu, a questo proposito, ne ha approfittato per strappare un impegno a tutti i presenti: «Serve una revisione della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il braccio armato di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale del territorio e in questo frangente hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per poterlo fare». E' stato lo stesso Zirattu a ripercorrere l'iter dell'opera pubblica, ricordando i problemi principali del vecchio canale a cielo aperto, con le perdite diffuse valutate nell'ordine del 25per cento circa rispetto alla portata.

«L'infrastruttura appena realizzata è stata collaudata ed è già in funzione dal primo aprile», le parole della neocommissaria per le opere idriche in Sardegna Angelica Catalana, funzionaria del Ministero delle Infrastrutture, intervenuta in videoconferenza con Simona Angelini, del Dipartimento delle Politiche agricole. Sotto il grande gazebo allestito per l'occasione, invece, c'era l'anima della Nurra: i sindaci di Alghero, Ittiri, Olmedo, Porto Torres, Sassari e Uri in fascia tricolore, gli assessori regionali, i parlamentari del territorio e i rappresentanti delle associazioni Copagri, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori. Anche il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, presente all'evento, ha voluto sottolineare l'importanza del progetto: «E' un'opera di grande orgoglio per l'Anbi e per il tutto il Paese. La condotta irrigua è la prima che viene inaugurata in Italia con i finanziamenti stanziati nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e lo spreco della risorsa idrica, e volevo essere presente». E a proposito di problemi risolti, è stato il primo cittadino di Sassari Nanni Campus a voler ringraziare pubblicamente il Consorzio di bonifica della Nurra «per l'accordo appena concluso che permetterà, in emergenza, grazia a un by-pass, di mandare l'acqua degli agricoltori al potabilizzatore di Sassari».

[ MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA ]

PREVIDENZA

HELPDESK

INTEGRATIVA

Sabato, 12 Giugno 2021



Sereno con lievi velature



Accedi



PARMATODAY

un progetto per conoscere e salvare il gambero di fiume italiano -  
mobilitati 200 volontari delle province di parma, piacenza e genova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ufficio stampa

12 giugno 2021 07:36



*Nota- Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday*

Il progetto LIFE CLAW, dedicato alla conservazione del gambero di fiume italiano (*Austropotamobius pallipes*) nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria, avvia le indagini (survey) sulle popolazioni di gambero d'acqua dolce autoctono, per valutarne lo stato di salute, la variabilità genetica, la distribuzione, l'abbondanza relativa, unite alla valutazione dello stato di salute degli ecosistemi acquatici. Nell'ambito dell'azione di contenimento delle specie alloctone, vista la vastità dell'area ormai interessata da una cospicua presenza di gamberi invasivi, il progetto prevede il coinvolgimento di volontari. Più di 200 persone, tra guardie ecologiche volontarie, pescatori, guide ambientali escursionistiche, studenti universitari e appassionati di natura, hanno risposto con entusiasmo alla chiamata del progetto LIFE CLAW. I volontari provenienti dalle province di Parma, Piacenza e Genova hanno partecipato a tre incontri in modalità webinar. A breve, concluderanno la formazione con una prova pratica sul campo in cui sperimenteranno la messa in opera delle nasse e il successivo prelievo dei gamberi alloctoni, affiancati in ogni momento dai ricercatori dell'Università di Pavia. A quel punto i gruppi di volontari, strettamente coordinati dall'Università di Pavia e dal Consorzio di Bonifica di Piacenza (responsabile dell'azione) saranno pronti per attuare il contenimento dei gamberi alloctoni e avere così un ruolo concreto nella conservazione del gambero di fiume autoctono. Successivamente, saranno attuate diverse azioni volte alla conservazione quali la caratterizzazione molecolare delle popolazioni di gambero autoctono per valutare il livello di variabilità genetica e selezionare così i riproduttori più idonei per avviare l'allevamento di *A. pallipes*, la produzione di giovani gamberi da reintrodurre, il ripristino degli habitat dove vivono i gamberi autoctoni qualora fosse necessario, il controllo sanitario per evitare la diffusione della peste del gambero, e la costruzione di barriere artificiali per controllare l'espansione dei gamberi invasivi. Il gambero di fiume italiano (*A. pallipes*) è una specie autoctona (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa a causa di diverse minacce principalmente legate alla crescente antropizzazione degli ecosistemi acquatici e all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive. In particolare, i gamberi alloctoni invasivi costituiscono una forte minaccia in quanto portatori asintomatici della peste di gambero, una malattia responsabile della rapida estinzione delle popolazioni autoctone. A causa di questi fattori, nel corso degli ultimi 50 anni, le popolazioni di gambero di fiume autoctono hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente. Lunedì 14 giugno, alle ore 18, il progetto LIFE CLAW organizza un evento LIVE aperto a tutti dal titolo "La biodiversità delle zone umide e il gambero di fiume. Minacce e azioni concrete di conservazione". È possibile partecipare all'evento collegandosi al link <https://bit.ly/CLAWwebinar> Interverranno in qualità di relatori: - Piero Genovesi, Responsabile del Servizio per il coordinamento della fauna selvatica di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale); - Daniela Ghia, Dottoranda in Scienze della Terra e dell'Ambiente presso l'Università degli Studi di Pavia; - Tobia Pretto, Dirigente veterinario presso il centro specialistico ittico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie; - Elena Tricarico, Docente del corso di invasioni biologiche all'Università di Firenze; - Massimo Zanetti, Ente Tutela Patrimonio Ittico della Regione Friuli Venezia Giulia; - Gianluca Fea, Docente di Conservazione e Gestione della Fauna ittica dell'Università degli Studi di Pavia. A moderare l'evento sarà Bruna Valettini, Biologa dell'Acquario di Genova. Il progetto LIFE CLAW, sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, ha l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume italiano nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma a lungo termine che coinvolge diversi partner in entrambe le regioni. I partner del progetto LIFE CLAW che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano sono: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Ottone e il Comune di Fontanigorda.

GALLERY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PRENOTA LA TUA  
VISITA SPECIALISTICA

MeC

079.67.68.708  
VIA GARIBALDI 59  
ALGHEROSassari  
News

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Tatari.it

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Sassari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura &amp; Società | Ambiente &amp; Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

sassari news &gt; notizie &gt; alghero &gt; politica &gt; opere &gt; monte baranta: inaugurata la condotta irrigua

Red 15:10 | video

## Monte Baranta: inaugurata la condotta irrigua

Ieri mattina il taglio del nastro. «Cantiere da 18milioni concluso a tempo di record», sottolinea il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni. «Pronti a nuove sfide», rilancia il Consorzio di bonifica della Nurra

An error occurred.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](https://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

OLMEDO - Il taglio del nastro dell'opera irrigua più importante del territorio del nord ovest della Sardegna si è svolta ieri (venerdì), in un clima di vera festa. Rappresentanti delle Istituzioni, esponenti politici e delle organizzazioni agricole si sono dati appuntamento a Monte Baranta, il quartier generale allestito per l'occasione dal Consorzio di bonifica della Nurra, per celebrare la fine dei lavori di riqualificazione dei 6791metri di canale adduttore realizzato nel 1965 e che collega il Rio Cuga alla vasca di Monte Baranta, nel territorio comunale di Olmedo. Un'opera di ingegneria idraulica costata 18milioni di euro (Fondi del Ministero delle Infrastrutture e dell'Agricoltura) e che «si è portata a termine in tempi da record», ha commentato il sottosegretario alle Politiche agricole Francesco Battistoni, in collegamento video, con altri esponenti del Parlamento, come i presidenti delle Commissioni Agricoltura alla Camera Filippo Gallinella e al Senato Giampaolo Vallardi, tutti intervenuti per sottolineare l'ottimo lavoro di gestione e coordinamento svolto dal Consorzio di bonifica.

L'inaugurazione della condotta di Monte Baranta, oltre a rappresentare un valido esempio di come le risorse pubbliche possono essere spese in fretta e bene, ha offerto appunto l'occasione per puntare i riflettori sul ruolo dei Consorzi di bonifica della Sardegna, ufficialmente esautorati di competenze, ma di fatto chiamati a risolvere i problemi, in virtù di una convenzione. Il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu, a questo proposito, ne ha approfittato per strappare un impegno a tutti i presenti: «Serve una revisione della Legge 6, la legge quadro del 2008 in materia di Consorzi di bonifica, con una ridefinizione di ruoli e competenze, adeguando il quadro normativo alle reali esigenze di regimentazione delle acque e sicurezza idraulica e ambientale dei territori della Sardegna. I Consorzi di bonifica si candidano a diventare il braccio armato di una sfida che riguarda la riqualificazione integrale

15:10 MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA  
14:52 GLI ALUNNI DI SASSARI A SCUOLA DI RICICLO  
14:24 CAGLIARI: PESCATI 2MILA CHILI DI PNEUMATICI IN MARE  
13:48 AL VIA IL BAIA DELLE NINFE  
13:02 COSTA SMERALDA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE  
12:39 AUTOMOBILISMO: FARRIS GUARDA IN ALTO  
12:24 TORTOLI: GIOVANE DENUNCIATO PER LESIONI E RAPINA  
11:36 SETTIMANA CICLISTICA ITALIANA: SI PARTE DA ALGHERO  
11:04 BASKET: MERCEDE ALGHERO NELLA TOP10 NAZIONALE  
10:42 ACCADEMIA OLEARIA: DAI PREMI INTERNAZIONALI ALLE PAGINE DI FORBES

15:10 MONTE BARANTA: INAUGURATA LA CONDOTTA IRRIGUA  
9:15 DA CHEF A PANETTIERE, LE RINASCITE DEI MIGRANTI  
23:55 BLACKOUT AL CIVILE DI ALGHERO. URGENZE DIROTTATE A SASSARI  
17:09 BAIA DELLE NINFE: TRICOLORE IN PALIO AD ALGHERO  
11/6 IL POLPO: GUSTOSO PROTAGONISTA DI CUINA DE L'ALGUER  
10/6 ANNINA, IL GOZZO CENTENARIO RITROVA IL MARE  
9/6 ALGHE, 9 GIUGNO LA DATA-SIMBOLO. SAN GIOVANNI, RINASCITA LA DISCARICA  
9/6 NUOVO SCEMPIO SOTTO IL TEATRO: IMMAGINI SEQUESTRATE MAXI-LOTTIZZAZIONE A GOLFO ARANCI  
7/6 LA POESIA DEL LUNEDÌ: EDGAR LEE MASTERS

29/10 SEI D'ACCORDO PER SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE LA PESCA DEI RICCI DI MARE?  
13/7 SEI D'ACCORDO CON L'ISTITUZIONE DEL TICKET A PUNTA GIGLIO?  
5/1 COSA FARESTI NELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ALGHERO?  
14/12 BASTIONI SICURI: COME GIUDICHI LE NUOVE RINGHIERE?  
5/11 SEI D'ACCORDO COL PROGETTO DI FILODIFFUSIONE SONORA NEL CENTRO STORICO DI ALGHERO?  
22/9 DI CHI È LA COLPA DELLA CRISI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DELLO SCALO DI ALGHERO?  
31/8 SEI D'ACCORDO NEL DARE IN CONCESSIONE A COOPERATIVE GIOVANILI LA GESTIONE DELLA PINETA DI MARIA PIA?  
20/6 SIETE FAVOREVOLI AD UNA FUSIONE TRA 1945 ALGHERO E FERTILIA?  
22/5 SEI D'ACCORDO NEL REALIZZARE LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI CREATIVE NELL'EX CASERMA DI ALGHERO?  
22/10 UNA STATUA DI GIGI RIVA IN PIAZZA AMSICORA A CAGLIARI: COSA NE PENSI?

del territorio e in questo frangente hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola per poterlo fare». E' stato lo stesso Zirattu a ripercorrere l'iter dell'opera pubblica, ricordando i problemi principali del vecchio canale a cielo aperto, con le perdite diffuse valutate nell'ordine del 25per cento circa rispetto alla portata.

«L'infrastruttura appena realizzata è stata collaudata ed è già in funzione dal primo aprile», le parole della neocommissaria per le opere idriche in Sardegna Angelica Catalana, funzionaria del Ministero delle Infrastrutture, intervenuta in videoconferenza con Simona Angelini, del Dipartimento delle Politiche agricole. Sotto il grande gazebo allestito per l'occasione, invece, c'era l'anima della Nurra: i sindaci di Alghero, Ittiri, Olmedo, Porto Torres, Sassari e Uri in fascia tricolore, gli assessori regionali, i parlamentari del territorio e i rappresentanti delle associazioni Copagri, Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori. Anche il direttore generale di Anbi Massimo Gargano, presente all'evento, ha voluto sottolineare l'importanza del progetto: «E' un'opera di grande orgoglio per l'Anbi e per il tutto il Paese. La condotta irrigua è la prima che viene inaugurata in Italia con i finanziamenti stanziati nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e lo spreco della risorsa idrica, e volevo essere presente». E a proposito di problemi risolti, è stato il primo cittadino di Sassari Nanni Campus a voler ringraziare pubblicamente il Consorzio di bonifica della Nurra «per l'accordo appena concluso che permetterà, in emergenza, grazie a un by-pass, di mandare l'acqua degli agricoltori al potabilizzatore di Sassari».

## Commenti

Guarda e condividi il video su Sassari News TV

Edizioni Locali

Cagliari  
Olbia  
Alghero  
Nuoro  
Oristano  
Porto Torres



12 giugno  
Gli alunni di Sassari a scuola di riciclo



12 giugno  
Al via il Baia delle Ninfe



12 giugno  
Automobilismo: Farris guarda in alto

**CONSORZI DI BONIFICA, LA SFIDA DEI POR PER EFFICIENTARE E RISPARMIARE RISPETTANDO AMBIENTE E TERRITOR**

Gianluca Trento Giornalista dei quotidiani online "LaProvinciaQuotidiano.it" e "TuNews24.it" e del settimanale cartaceo "Tu News". In passato è stato anche Direttore Editoriale de "La Provincia", Direttore Responsabile del quotidiano "Ciociaria Oggi", Condirettore de "Il quotidiano della Ciociaria", giornalista di "Paese Sera", del settimanale "L'Inchiesta" e del quotidiano online "Il Corriere della Provincia".

[ CONSORZI DI BONIFICA, LA SFIDA DEI POR PER EFFICIENTARE E RISPARMIARE RISPETTANDO AMBIENTE E TERRITOR ]



Home > Attualita' > La Sicilia muore di sete: tra dighe all'asciutto e "condotte colabrodo"

# La Sicilia muore di sete: tra dighe all'asciutto e "condotte colabrodo"

12 Giugno 2021



La terra non è ancora **morta di sete**, ma poco ci manca. Gli agricoltori che si rifornivano di acqua al **lago Sciguana**, quest'estate, avranno difficoltà a irrigare perché l'invaso ha **lasciato il posto a un deserto**, ma anche coltivatori di altre aree si preparano a tre mesi di siccità. Lo sanno gli imprenditori dell'ortofrutta e lo sa il Consorzio di bonifica, la struttura regionale che gestisce l'erogazione dell'acqua a fini irrigui. Perfino la diga Pozzillo, sulla carta la più grande di Sicilia, piange miseria. "Il Consorzio ha bisogno, per fornire l'acqua per l'irrigazione, di **55 milioni di metri cubi di acqua**. Da Pozzillo, quest'anno, potremo prenderne al massimo **21 milioni di metri cubi**". Meno della metà del necessario. Un'arsura annunciata.

A spiegarlo è **Francesco Nicodemo**, commissario straordinario dei Consorzi di bonifica di mezza Sicilia. Le condotte che amministra attingono acqua dai **laghi artificiali di Sicilia orientale e centrale**. A quel Consorzio si rivolgeranno gli agricoltori orfani di Sciguana, ormai ridotta a una pianura di zolle secche. La procura di Enna ha aperto un'inchiesta per **disastro colposo**; la Regione, che tramite il Dipartimento acque aveva il compito di tutelare acque e pesci, ha avviato un'indagine interna. "Stiamo cercando di trovare delle soluzioni sistemiche affinché quanto accaduto non si ripeta in futuro", ha detto giovedì l'assessora regionale Daniela Baglieri, comunicando l'insediamento della commissione di esperti chiamata a fare gli accertamenti.

"La diga Sciguana era una diga **malata**: qualcosa che non andava c'era, visto che la quantità di acqua al suo interno è sempre andata diminuendo", commenta Nicodemo. Secondo quanto risulta a Fanpage.it, **che le paratie di Sciguana perdessero era una informazione nota da tempo ai tecnici siciliani**. Allo stesso modo è noto che uno dei problemi principali dei laghi artificiali è l'interrimento: in termini non tecnici, è l'innalzamento del fondo dell'invaso per colpa del fango. Quando piove, i fiumi che arrivano ai laghi si ingrossano e trascinano con sé i detriti che si depositano sotto alla superficie. **L'acqua si alza, ma non perché ce ne sia di più.**

CERCA

 Search

CALENDARIO

Giugno: 2021

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Mag

METEO

ROME

Cielo Coperto



15.7°C

≈ 18.8°

≈ 14.7°

92% 3.6kmh 90%

SAB	DOM	LUN	MAR	MER
24°	25°	23°	23°	18°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD 0,8213

CAD 0,6783

in foto: **Livelli dell'acqua alla diga Pozzillo (Regalbuto, Enna)**

“Si devono fare interventi di sistemazione arborea e consolidamento sui torrenti, per fare in modo che trasportino meno detriti e **mantengano puliti i fondi delle dighe**”, spiega a questa testata **Ascenzio Lociuo**, caposettore del Consorzio di bonifica di Enna. “Interventi di questo genere, che io mi ricordi, non se ne fanno **dall'inizio degli anni Novanta**, perché poi non sono più arrivati finanziamenti”. Trent'anni. E da quarant'anni, aggiunge Nicodemo, non si interviene strutturalmente per sostituire e riparare le condotte che portano l'acqua dalle dighe ai campi. “Sono condotte **colabrodo**”, ammette il commissario straordinario. Quest'anno i lavoratori stagionali sono impiegati nella sistemazione, caso per caso, dei buchi più evidenti. Ma i **rattoppi** non bastano. “Non si può dire che si è fatta una diga e basta, bisogna intervenire, fare manutenzione”, prosegue Francesco Nicodemo. E servono i progetti cantierabili per le grandi opere: fatti quelli, i soldi arrivano. Ci sono svariati milioni dal **Fondo sviluppo e coesione 2014-2020**, destinati proprio alle dighe, non ancora spesi. Ci sono più di **60 milioni di euro per la diga Pietrarossa**. È stato rispolverato il progetto della diga di **Bolo**, la cui idea di realizzazione risale indietro nel tempo fino, addirittura, al **1969**.

“Abbiamo saputo che quest'anno, da Pozzillo, rischiamo di **avere acqua solo per 15 giorni**”, racconta Agatino Severino, proprietario di un piccolo uliveto nel territorio di **Centuripe**. Accanto a lui c'è **Benedetto Benfatto**, 43 anni, imprenditore agrumicolo: ha dieci ettari di arance, mandarini e ulivi. “Le condotte perdono acqua, noi aderiamo a un consorzio privato che attinge a Pozzillo, ma non abbiamo grandi speranze”. Le gemme che avrebbero dovuto essere arance e mandarini sono troppo fragili e gli scivolano nelle mani appena passa le dita tra le foglie. “Soldi che perdiamo, frutta che muore”, racconta. “**Un anno di lavoro che rischia di andare spreco**”. Ho scelto di fare questo mestiere per non abbandonare i terreni di famiglia – conclude – ma così è veramente troppo difficile”.

Fonte : Fanpage

[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Moro, nuova inchiesta, perquisito ex Br

Roma, bimbo di tre anni cade in un pozzo  
profonde tre metri: salvato dai pompieri

**ARTICOLI CORRELATI** **ALTRO DALL'AUTORE**



Le persecuzioni contro gli Islamisti tagiki



Indù, buddisti e cristiani: 'No all'islam religione di Stato'



Sex and The City il reboot: la foto di Carrie, Charlotte e Miranda di nuovo insieme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680